

**CONSIGLIO COMUNALE DI MONTALE**  
**SEDUTA DEL 29 APRILE 2023**

PRESIDENTE: Buonasera a tutti. Sono le ore 20,15, diamo inizio ai lavori del Consiglio comunale. Prego la segretaria di fare l'appello.

Il segretario Generale procede all'appello per la verifica del numero legale.

PRESIDENTE: Sono nominati scrutatori per la serata i Consiglieri Righi, Mainardi e Meoni. Prima di dare avvio ai lavori del Consiglio mi preme ricordare anche in questa sede una figura molto importante per Montale che purtroppo prematuramente ci ha lasciati. Purtroppo durante lo scorso Consiglio comunale un po' per i ritardi, insomma Vi ricordate iniziammo di fretta e in ritardo, non mi sembrò opportuno prendere qualche minuto in più anche perché non sarebbe stato diciamo anche all'altezza del cordoglio che voglio invece che rimanga agli atti di questa sala consiliare. La persona di cui sto parlando è l'architetto Michele Fiesoli che giovanissimo quarantasettenne per un malore improvviso ci ha lasciati nelle scorse settimane. Il Consiglio comunale ha inviato così come anche il Sindaco e tutta l'Amministrazione il suo cordoglio e le sue condoglianze alla famiglia. Quindi mi piace ricordare anche in questa sede e in modo molto affettuoso la figura del padre di Giovanni a cui ho riportato anche proprio personalmente le nostre più sentite condoglianze. Come sapete Fiesoli è stato assessore giovanissimo della nostra comunità, non ancora trentenne prima nella Giunta Cipriani per poi insomma successivamente al mandato del Razzoli. Quindi ritengo opportuno che in questa sede che lo ha visto protagonista vincitore anche insomma assolutamente con sempre il cuore rivolto al bene della comunità. Mi sembrava giusto ricordarlo e Vi chiedo, se vorrete, di fare un minuto di silenzio.

Minuto di silenzio.

PRESIDENTE: Grazie a tutti. Passiamo ad un'altra comunicazione del Sindaco. Prego...

SINDACO: Buonasera a tutti. Grazie, Presidente. Solo per comunicare in riferimento anche a diverse interpellanze che ci sono state in Consiglio comunale precedente e che vertevano anche sulle tempistiche della manifestazione di interesse da parte del CIS per la riconversione dell'impianto, comunico al Consiglio comunale che in data lunedì scorso 24 aprile c'è stata l'assemblea dei soci CIS. È stata deliberata la manifestazione di interesse e i soci hanno dato mandato all'amministratore unico dottor Franceschi di pubblicare la manifestazione stessa che è pubblicata sul sito del CIS S.p.A., pubblicata anche sui siti del Comune di Montale ma penso anche nei Comuni di Agliana e di Quarrata. Era questo, soltanto per informare doverosamente il Consiglio comunale.

PRESIDENTE: Grazie, Sindaco. Le votazioni per questa sera avranno questo ordine: Centro Destra per Montale, Insieme per Montale che comunque è assente, Centro Sinistra Montale futura. Passiamo dunque alla lettura degli atti. Al punto numero 1 "interpellanza presentata dal gruppo consiliare centro destra per Montale ad oggetto mancato invio avvisi di pagamento per il saldo TARI 2022". La legge e la presenta il Consigliere Bandinelli. Prego...

CONSIGLIERE BANDINELLI: Grazie, Presidente. Buonasera a tutti. Passo alla lettura dell'interpellanza. "Considerato che su segnalazione di alcuni cittadini siamo venuti a conoscenza che ad alcune utenze TARI ad oggi non sia ancora arrivato l'avviso di pagamento del saldo TARI 2022, che TARI doveva inviare lo scorso gennaio a tutte le utenze domestiche e non domestiche, interpelliamo il signor Sindaco o l'Assessore competente per sapere se quanto sopra riportato risulta anche all'Amministrazione comunale e in tal caso per conoscere se l'Amministrazione comunale è a conoscenza del numero delle utenze a cui non è stato inviato l'avviso di pagamento, a quanto ammonta l'eventuale mancato incasso causato da questo disservizio, se sarà possibile che il Comune recuperi tale importo, in tal caso come e quando, da che cosa è stato causato questo disservizio, se il mancato incasso sarà tutto a carico del Comune di Montale o anche di altri". Grazie.

PRESIDENTE: Risponde l'Assessore Logli. Prego. Assessore.

ASSESSORE LOGLI: Buonasera a tutti. Sul punto in questione mi preme innanzitutto ricordare a tutto il Consiglio come da nostro regolamento in base anche alle alternative previste in termini di 147 del 2013 si tratta di TARI in versione tributo in liquidazione di ufficio. Per la versione stessa ad oggi vigente della TARI alcune delle risposte ai quesiti che vengono posti sono già insite in quella che è la tipologia di tributo in questione. Noi abbiamo in gestione il servizio CARC al gestore del servizio, quindi ad ALIA, non appena giunta l'interpellanza noi abbiamo inviato e trasmesso, come detto tra l'altro anche nel corso della Commissione svoltasi mercoledì scorso, e ci è stata fornita da parte del Presidente di ALIA Nicola Ciolini una risposta ai quesiti che vengono posti. Ve la leggo ovviamente, poi è a disposizione del Consiglio per poi essere inoltrata. "In merito all'interpellanza in oggetto presentata dal gruppo Centro Destra per Montale siamo ad evidenziare quanto segue: ALIA servizi ambientali S.p.A ha adottato nuovi gestionali di bollettazione al fine di uniformare ed integrare i processi aziendali relativi alla raccolta rifiuti, gestione dell'utente e servizi di bollettazione. Il processo ha visto la migrazione di 37 Comuni sulle nuove piattaforme che hanno logiche di gestione diverse da quelle precedentemente adottate. I nuovi sistemi infatti vedono registrati con l'edificio sia la parte relativa alla tassazione, sia quella legata al servizio con le attrezzature del porta a porta collegate all'occupante dell'immobile. Attraverso questo

sistema ALIA quindi ha la possibilità di monitorare il territorio oltre che ottimizzare i servizi di raccolta. Nella migrazione dei dati tuttavia si sono verificati alcuni errori determinati dalle nuove logiche di sistema. Questo ha fatto sì che in via cautelativa ALIA abbia provveduto provvisoriamente a bloccare l'emissione degli avvisi di saldo per gli utenti i cui valori di contratto non erano coerenti con i sistemi di provenienza. Su un totale di 4.750 avvisi emessi come saldo 2022 per il vostro Comune sono stati inviati dopo la scadenza 500 avvisi relativi ad utenti che ricadevano nella casistica sopra elencata per un importo pari ad euro 57.013 al netto del tributo provinciale. Tali avvisi sono stati consegnati entro il 30 marzo del 2023 e il pagamento doveva avvenire entro venti giorni dalla ricezione, dunque entro il 20 aprile. I nostri uffici rimangono a vostra disposizione per ulteriori chiarimenti". Rispetto a questo passaggio relativo alla migrazione del gestionale, io tra l'altro avevo dato conto ai commissari nel corso della Commissione bilancio durante la Commissione svoltasi a gennaio, abbiamo monitorato e abbiamo sollecitato il gestore rispetto a questi passaggi in itinere. Ovviamente tanto ALIA quanto gli uffici rimangono a disposizione per la segnalazione di eventuali casistiche di soggetti che non avessero ricevuto gli avvisi di pagamento a saldo del 2022, fatto che voglio ricordare al Consiglio può determinarsi non solo per ricadute derivanti da questi elementi forniti dal gestore ma anche dal recapitatore postale. Di conseguenza nel momento in cui ci dovessero essere casistiche residue di contribuenti che non abbiano ricevuto l'avviso di pagamento a saldo ovviamente l'invito è quello di segnalare e rivolgersi o direttamente ad ALIA o al Comune per far sì che venga fornito l'avviso di pagamento.

PRESIDENTE: Grazie, Assessore. Prego, Consigliere.

CONSIGLIERE BANDINELLI: Prendiamo atto dei chiarimenti forniti da ALIA e dall'Assessore Logli. A noi risulta che comunque ad oggi, e questa è un'interpellanza del 19 aprile, è vero che abbiamo segnalazioni anche di marzo però ci risulta che ad oggi tante non siano arrivate ancora di questa bollettazione a saldo 2022 e non proprio una categoria residuale che può dipendere da quello che è un disservizio postale. Mi sembra strano. Non so, verifichiamo e guardiamo con maggiore attenzione perché anche noi continueremo a monitorare questo discorso perché sinceramente sono tante le persone non soltanto del nostro Comune, parlo anche di altri Comuni dove conosco persone che non hanno ricevuto nessun tipo di bollettazione TARI. Grazie. Comunque mi dichiaro soddisfatto per la risposta.

PRESIDENTE: Grazie. Passiamo al punto 2 "interpellanza presentata dal gruppo Centro Destra per Montale richiesta esito verifica della veridicità delle dichiarazioni fatte da un Consigliere di Opposizione nel corso dell'ultimo Consiglio comunale. La presenta il Consigliere Vannucci; prego.

CONSIGLIERE VANNUCCI: "Premesso e ricordato che nel corso del Consiglio comunale del 4 aprile scorso durante la discussione inerente il tredicesimo punto all'ordine del giorno avente come oggetto "variante puntuale al vigente POC per la nuova area produttiva in frazione Stazione, avvio di procedimento ai sensi dell'articolo 17 della procedura" il Consigliere Fedi ha ricordato che nella relazione per la conferenza della copianificazione del maggio 2021 allegata al piano strutturale adottato il 13 novembre 2021 era presente una specifica scheda denominata "B1, nuovo insediamento produttivo in Via Croce Rossa a Stazione" dove è riportato la destinazione dell'area per insediamenti produttivi e per servizi alla produzione è coerente con l'obiettivo indicato nell'avvio del piano strutturale di promuovere uno sviluppo economico sostenibile per accrescere l'attrattività del territorio comunale che include fra i suoi punti qualificanti l'offerta di nuovi spazi per un sviluppo qualificato delle attività produttive in continuità ed a completamento degli insediamenti esistenti, che secondo quanto affermato dal Consigliere Fedi questa ultima frase del testo nell'avvio del procedimento e successivamente alla disciplina di piano del nuovo piano strutturale si concludeva con un importante inciso e secondo le linee già definite dal POC, cioè in sintesi questi nuovi spazi per uno sviluppo qualificato delle attività produttive avrebbero dovuto essere in coerenza con quanto prescritto nel POC vigente nel periodo. Considerato che il POC vigente oggi come nel 2021 all'articolo 89 tra l'altro riporta e prescrive ambiti di pertinenza dei centri e dei nuclei storici e delle emergenze architettoniche, sono le aree di rilevante valore paesaggistico ambientale e testimoniale che individuano e caratterizzano gli intorni dei centri e dei nuclei storici e delle emergenze architettoniche del territorio comunale. In particolare esse individuano gli ambiti di pertinenza nei centri storici e nei nuclei di Montale alto, di Fognano, di Tobbiana, di Strignanella, nella villa Smilea, della villa di Colle Alberto, della villa di Vizzano, della villa Petre e nella villa di Selvavecchia. In queste aree valgono, tra l'altro, le seguenti prescrizioni: "non è ammessa la costruzione di nuovi edifici agricoli ad uso abitativo. I nuovi annessi e manufatti agricoli se consentiti sono ammessi solo a condizione che sia dimostrata l'assenza di edifici da recuperare che siano realizzati in prossimità di edifici esistenti e con caratteristiche costruttive e materiali proprie della tipica edilizia rurale. Gli interventi sul patrimonio edilizio esistente ancorché privo di valore devono mirare a conservare e se alterati a ripristinare i caratteri tipici dell'edilizia rurale. Tutti gli interventi di trasformazione debbono essere corredati dall'analisi progettuale che dimostri rispetto delle caratteristiche dei luoghi o il loro miglioramento dal punto di vista idraulico, tecnico, agronomico e paesaggistico ambientale, eccetera. Visto che l'area destinata a ospitare la nuova attività produttiva sarebbe stata proprio un'ampia porzione dell'ambito EA1 con modifica del perimetro dello stesso

soggetto alle prescrizioni di cui all'articolo 89 nelle NTA come sopra riportate, che in presenza dell'inciso sopra riportato tale scelta sarebbe apparsa non coerente con le linee definite dal POC vigente ad oggi come allora. Evidenziato che nessuno ci ha mai spiegato il motivo per cui in presenza di circa 500 metri di distanza dell'area ATP di circa 54 mila metri a destinazione produttiva e terziaria l'Amministrazione abbia deciso di accogliere la richiesta delle due proprietà dell'area oggetto dell'interpellanza e permette la costruzione di edifici industriali di ottomila metri quadri, con l'altezza di undici metri, altezza non concessa a nessun'altra zona del nostro territorio del nostro Comune avente destinazione produttiva quando a 500 metri di distanza è presente un'area ATP di oltre 54 mila metri quadri, destinazione produttiva e terziaria, dimenticando che la stessa Amministrazione due anni prima aveva approvato il nuovo POC che definisce tale area di rilevante valore paesaggistico, ambientale e testimoniale con prescrizioni che non permettevano praticamente nessun intervento edilizio come prescrive l'articolo 89 della NTA vigente, che tale scelta non può essere collegata e giustificata con la realizzazione della cassa di espansione sul fosso dei mulini in quanto già prevista nell'antecedente richiesta di cambiare destinazione urbanistica dell'area. Ricordato che nel corso del Consiglio comunale del 4 aprile sia il Sindaco che la responsabile dell'ufficio urbanistica si sono riservati di verificare la veridicità di quanto affermato dal Consigliere Fedi in merito alla differenza del testo dell'obiettivo presente nell'avvio del piano strutturale con quello riportato nella scheda B1 inviata alla conferenza di copianificazione, che il Consigliere Vannucci aveva chiesto all'Amministrazione di comunicare subito ai Consiglieri l'esito di tale verifica, considerato che ad oggi non è arrivata nessuna risposta in merito interpelliamo il signor Sindaco per sapere se quanto affermato dal Consigliere Fedi durante il Consiglio comunale del 4 aprile scorso corrisponde al vero e in tal caso per quale motivo nella scheda B1 inviata alla conferenza di copianificazione è stato cassato l'inciso sopra riportato". Grazie.

PRESIDENTE: Grazie, Consigliere Vannucci. Prego, Sindaco.

SINDACO: Grazie, Presidente. Allora, inviterei la responsabile del servizio, l'architetto Fioretti. Chiedo alla Presidente la possibilità di una risposta a due voci per quanto riguarda prettamente l'aspetto tecnico all'architetto responsabile del servizio e poi la risposta anche mia come Sindaco e come delega all'urbanistica.

ARC. FIORETTI: Buonasera a tutti. Allora, intanto ringrazio il gruppo Centro Destra per Montale di questa interpellanza che mi dà modo di rispondere in modo formale alle insinuazioni espresse dal Consigliere Fedi nel suo intervento in occasione della discussione della proposta riportata in oggetto durante la seduta del Consiglio comunale svoltasi il 4 aprile scorso, insinuazioni che suppongo volessero avere una valenza politica ma che di fatto hanno gettato ombre sul mio operato e sulla mia condotta professionale riguardando aspetti gestionali che curo in prima persona senza interferenza alcuna da parte dell'Amministrazione comunale. Per questo motivo già prima dell'interpellanza avevo manifestato al Sindaco la mia volontà di fare chiarezza circa la correttezza delle mie azioni. Ritengo necessario premettere che le considerazioni del Consigliere Fedi non hanno riguardato i contenuti dei documenti che l'Amministrazione ha sottoposto all'esame del Consiglio comunale nei possibili effetti derivanti dalla previsione pianificatoria e dalle conseguenti trasformazioni una volta che la variante al piano operativo diverrà efficace a conclusione dell'iter previsto per addivenire alla sua approvazione solo a seguito dell'esito positivo di tutte le necessarie valutazioni nel corso del relativo procedimento. L'intervento si è limitato a sollevare dubbi circa procedure e azioni che hanno portato alla recente approvazione del piano strutturale e la correttezza e linearità con cui sono state svolte con preciso riferimento alla procedura di copianificazione della stessa area per la quale è stata proposta la variante al vigente piano operativo della quale è stato disposto l'avvio del procedimento. Non intendo limitarmi a affermare che nel piano strutturale non è più in discussione in quanto è già stato approvato ma voglio sottolineare che il lungo percorso che ha portato alla sua approvazione si è svolto nel pieno rispetto delle norme legislative e regolamentari che lo disciplinano, nonché nella massima trasparenza e partecipazione nelle diverse fasi procedurali. Eventuali dubbi o perplessità avrebbero potuto e dovuto essere sollevati durante le commissioni consiliari che si sono regolarmente svolte propedeuticamente ad ogni fase per la quale è previsto il passaggio in Consiglio comunale, specificatamente in data 22 novembre 2019 in occasione dell'avvio del procedimento, in data 22 ottobre 2021 per l'adozione, in data 13 luglio 2021 per l'approvazione delle controdeduzioni alle osservazioni e infine in data 29 novembre 2022 per l'approvazione, oppure nei tempi e nei modi previsti dalla Legge 65 del 2014 per la presentazione di contributi a seguito del formale avvio del procedimento per la presentazione di osservazioni dopo l'adozione dello strumento urbanistico. Tuttavia per rispondere alle insinuazioni del Consigliere Fedi è necessario ripercorrere le fasi che hanno portato alla approvazione della recente variante generale al piano strutturale anche alla luce delle disposizioni normative che ne disciplinano tali fasi. In data 29 - 11 - 2019 è stato formalizzato in Consiglio comunale con deliberazione numero 81 l'avvio del procedimento e della fase preliminare di VAS - ora evito i riferimenti alle norme perché già la cosa è lunga - facendo propri da parte del Consiglio comunale i seguenti documenti: la relazione di avvio del procedimento AV1 corredata di un album di elaborati grafici, AV2, documento preliminare di VAS, programma delle attività di informazione e partecipazione. Il comma 3 del citato articolo 17

prevede che l'atto di avvio del procedimento contiene la definizione degli obiettivi di piano e della variante e delle azioni conseguenti, il quadro conoscitivo di riferimento, l'indicazione degli enti e degli organismi pubblici ai quali si richiede un contributo tecnico, l'indicazione degli enti od organi pubblici competenti all'emanazione dei pareri, nullamano, eccetera, il programma delle attività di informazione e partecipazione della cittadinanza, individuazione del garante dell'informazione della partecipazione. La relazione di avvio del procedimento fatta propria dal Consiglio comunale rispondeva ai citati contenuti precisando al punto 1 e 2 del documento in relazione alle previsioni assoggettate alla conferenza di copianificazione che, testualmente, le ipotesi di trasformazione che comportano impegno di suolo non edificato all'esterno del perimetro del territorio urbanizzato per funzioni di tipo non residenziali e che pertanto richiedono di essere assoggettate al parere della conferenza di copianificazione di cui all'articolo 25 della Legge regionale 65/2014 saranno definite a seguito dell'avvio del procedimento di formazione del piano. Sarà valutato in quella fase l'opportunità di attivare una specifica procedura per acquisire i contenuti, i pareri e le proposte da parte di cittadini e soggetti pubblici e privati interessati a dare attuazione a progetti di interventi ed attività che riguardano anche il territorio rurale e che per le loro caratteristiche richiedono il preventivo parere della conferenza di copianificazione. La decisione di procedere alla completa individuazione degli interventi di trasformazione da sottoporre al parere della conferenza di copianificazione a conclusione del periodo previsto per la ricezione di eventuali contributi e proposte risponde ai principi di efficienza e efficacia che devono essere alla base dell'azione amministrativa, diversamente sarebbe stato necessario chiedere detto parere due volte, la prima per gli interventi proposti all'Amministrazione stessa già individuati e una seconda a seguito di eventuali proposte di soggetti privati come di fatto è avvenuto che l'Amministrazione ha ritenuto di accogliere in quanto in linea con i propri obiettivi strategici con immotivata dilatazione dei tempi. Oltre che rispondere a criteri di buon senso si precisa che tale possibilità è prevista dall'articolo 25 comma 3bis della Legge regionale 75/2014. Testualmente: "il Comune richiede la convocazione della conferenza contestualmente all'atto di avvio di cui all'articolo 17, oppure a seguito della trasmissione dello stesso". L'Amministrazione ha scelto questa seconda possibilità per le motivazioni di cui sopra. La documentazione relativa all'avvio del procedimento di cui alla deliberazione in Consiglio comunale 81 del 2019 è stata inviata ai settori competenti della Regione Toscana con nota protocollo dell'8 gennaio 2020. La Regione Toscana ha inviato due contributi, il primo relativo agli aspetti più prettamente urbanistici e il secondo relativo al processo di VAS; non ha rilevato nei documenti inviati alcuna carenza riferibile a interventi da assoggettare a conferenza di copianificazione. Con determinazione della sottoscritta 57 del 2020 è stato approvato un pubblico avviso con cui si informava la cittadinanza circa la possibilità e modalità di presentazione di proposte, contributi e apporti collaborativi finalizzati all'attuazione degli obiettivi del piano strutturale. Alcune delle proposte presentate a seguito della pubblicazione dell'avviso sono state considerate meritevoli e coerenti con le strategie e gli obiettivi di sviluppo che l'Amministrazione ha esplicitato nel documento di avvio riportate nel documento successivamente redatto ai fini dell'individuazione di possibili progetti o previsioni da sottoporre al parere della conferenza di copianificazione. Tra queste la previsione relativa a nuova area produttiva in frazione Stazione oggetto della proposta di delibera di avvio del procedimento per la relativa variante al piano operativo discussa durante la seduta del Consiglio comunale del 4 aprile scorso. Tutte le previsioni che ai sensi dell'articolo 25 richiedono il preventivo parere della conferenza di copianificazione individuate e concordate con l'Amministrazione comunale sono state precisate e descritte nei documenti redatti dal professionista incaricato acquisiti con protocollo 6537 del 25 maggio 2021 denominati rispettivamente COP1, conferenza di copianificazione relazione tecnica e tavola COP2 previsione assoggettata a conferenza di copianificazione. Tali documenti sono stati inviati alla Regione Toscana con nota protocollo 6580 del 6 maggio 2021 con richiesta di convocazione della conferenza di copianificazione. Si precisa che non vi è alcun obbligo di ratificare in Consiglio comunale tale documentazione configurandosi tale fase come un adempimento intraprocedurale finalizzato a definire le scelte pianificatorie che l'Amministrazione sottoporrà al Consiglio comunale in occasione dell'adozione dello strumento urbanistico come traduzione territoriale delle scelte politiche della democrazia rappresentativa. Nonostante la Regione avesse già ricevuto tutta la documentazione relativa all'avvio del procedimento nella relazione tecnica per la conferenza di copianificazione al punto 31 sono stati compiutamente riportati gli obiettivi già enunciati nel documento di avvio del procedimento. In relazione all'obiettivo strategico, punto 8, inerente la promozione di uno sviluppo economico sostenibile per accrescere l'attrattività del territorio comunale e le relative azioni fra cui l'offerta di nuovi spazi per uno sviluppo qualificato delle attività produttive in continuità e a completamento degli insediamenti esistenti e secondo le linee già definite nel PO indicate a pagina 12 di tale relazione più volte citata dal Consigliere Fedi all'interno dello stesso documento nella scheda di descrizione ed analisi della previsione di nuovo insediamento produttivo in Via Croce rossa a Stazione indicato con la sigla AB1 si sostiene la coerenza di tale previsione con l'obiettivo del PS di promuovere lo sviluppo economico sostenibile per accrescere l'attrattività del territorio comunale. In riferimento all'azione relativa all'offerta di nuovi spazi per uno sviluppo qualificato delle attività produttive in continuità a

completamento degli insediamenti esistenti è stato tolto il riferimento alle linee già definite nel POC in quanto era evidente che tale previsione non essendo prevista nel piano operativo ne avrebbe implicato una variante come espressamente indicato dalla conferenza di copianificazione riportato nel relativo verbale. Testualmente "la conferenza ritiene che le previsioni siano conformi a quanto previsto all'articolo 25 comma 5 della Legge regionale 65/2014 con le seguenti precisazioni: in generale, tenuto conto dei valori ecologici e paesaggistici del contesto dell'inserimento si evidenzia la necessità di prevedere adeguate opere di mitigazione, integrazione e tutela paesaggistica al fine di ridurre i livelli di impermeabilità ecologica e gli effetti indotti dagli interventi strutturali sul paesaggio". Poi relativamente proprio a questa previsione B1 nuovo insediamento... Nel caso in cui l'Amministrazione fosse interessata a rivedere le strategie di tutela definite nel PO per l'area al fine di localizzare una nuova attività produttiva in una porzione dell'ambito EA1 - quello che appunto citava il Consigliere - con modifica del perimetro dello stesso il procedimento da seguire prevede la redazione di una specifica variante al PO. È quello per cui avevamo iniziato l'avvio del procedimento. Non si capisce come il presunto espediente segnalato dal Consigliere Fedi consistente nell'aver eliminato parte di una frase riportata in due diversi punti dello stesso documento inviato alla Regione, ripeto dello stesso documento, pagina 12 e pagina 27, avrebbe potuto modificare il parere espresso dalla conferenza di copianificazione ma ancor più grave è sostenere che il testo del documento inviato per la conferenza di copianificazione sia diverso da quello approvato dal Consiglio comunale denunciando implicitamente che il Comune abbia voluto in qualche modo confondere, se non addirittura imbrogliare, gli enti chiamati ad esprimersi sulla previsione in questione. Come già spiegato è vero che si tratta di due documenti distinti di cui correttamente solo quello relativo all'avvio del procedimento è stato fatto proprio dal Consiglio comunale ma che entrambi sono stati inviati alla Regione che quindi ne ha piena contezza dei contenuti. Inoltre in riferimento agli obiettivi indicati nell'avvio del procedimento sono stati addirittura completamente riportati nella documentazione trasmessa per la richiesta di convocazione della conferenza di copianificazione a dimostrazione della trasparenza con cui si è agito. In riferimento al presunto vincolo che graverebbe sull'area in questione come ampiamente chiarito durante il Consiglio comunale ribadisco che l'area non è interessata da vincoli paesaggistici come chiunque può verificare dalla cartografia del piano di indirizzo territoriale con valenza di piano paesaggistico regionale e disponibile on line. Forse è stato confuso un principio di tutela comunale con un vincolo paesaggistico ma tra le due fattispecie, ancorché possano essere ispirate da analoghe disponibilità di salvaguardia, la differenza è sostanziale. In attuazione dell'articolo 9 in coerenza con le attribuzioni di cui all'articolo 117 della Costituzione la tutela dell'ambiente, dell'ecosistema e dei beni culturali è materia di competenza esclusiva dello Stato e si attua secondo le disposizioni del codice dei beni culturali e del paesaggio. Per questo motivo gli immobili e le aree aggravate da vincoli paesaggistici sono esclusivamente quelle di cui all'articolo 142 del Codice e il piano paesaggistico rappresenta in scala idonea e ne determina le prescrizioni di uso intesa a assicurarne la conservazione. In quanto tali risultano sovraordinati e inderogabili rispetto alla pianificazione urbanistica degli altri soggetti istituzionali tra cui il Comune. Situazione diversa per le tutele che il Comune riconosce nei propri strumenti urbanistici in relazione a valori storici, culturali, ecologici e paesaggistici di determinati contesti che possono essere riviste o ridotte a determinate condizioni nell'ottica di strategie basate comunque su principi di sostenibilità. Considerate le indubbie ripercussioni positive in termini occupazionali e socio economici della nuova struttura produttiva senza citare la correlata realizzazione della cassa di laminazione volta a migliorare le criticità idrauliche che investono la frazione di Stazione l'Amministrazione ha ritenuto di poter ridurre a seguito della variante proposta l'estensione dell'area EA1 ambiti di pertinenza dei centri e dei nuclei storici e delle emergenze architettoniche perimetrale rispetto a villa Selvavecchia. Tale riduzione si verifica nella porzione dell'area EA1 più distante dalla villa e la sua entità è tale che la rimanente area agricola che si sovrapporrà tra i due elementi potrà comunque continuare ad assolvere alla tutela di valore storico in rapporto al contesto paesaggistico ambientale in cui è collocato. Si evidenzia che anche a seguito della trasformazione la nuova area produttiva si troverà a una distanza dalla villa di Selvavecchia ben maggiore delle attività produttive già esistenti poste a est e a nord est della stessa. È forse necessario precisare che il piano strutturale si compone oltre al quadro conoscitivo di una parte statutaria che riconosce il patrimonio territoriale inteso come risultato della coevoluzione tra ambiente naturale e insediamenti umani di cui è riconosciuto il valore per le generazioni presenti e future e ne individua le regole di tutela e trasformazione e di una parte strategica finalizzata allo sviluppo. Talvolta questi aspetti si trovano in dicotomia tra loro in quanto le rispettive finalità tutela delle risorse e sviluppo non sempre collimano in termini di azioni. Spetta a chi ha il compito di amministrare coadiuvato dalle strutture tecniche e dai professionisti di agire cercando l'equilibrio e il rispetto di entrambe le esigenze ugualmente legittime e importanti per la vivibilità di un territorio, in sintesi per uno sviluppo sostenibile. Riteniamo che questa variante al piano operativo persegua tale finalità. Grazie.

SINDACO: Grazie, architetto della sua puntuale e chiara risposta all'interpellanza anche in riferimento alle considerazioni presentate nell'interpellanza presentata dal Consigliere Vannucci rispetto anche alla salvaguardia, per quanto riguarda la salvaguardia paesaggistica e anche i vincoli paesaggistici, per cui

la ringrazio davvero per questa sua risposta esauriente e chiara. Mi preme sottolineare perché dispiace sentire insinuazioni pesanti in questo consesso, più volte si sono espresse, mi dispiace e me ne dolgo sinceramente, però mi ritrovo pienamente nelle parole espresse dall'architetto Fioretti perché tutti gli atti sono stati fatti in modo trasparente e puntuale, inviati come ha testé descritto la funzionaria alla Regione in modo compiuto, e mi dispiace che queste insinuazioni pesanti siano rivolte non tanto al Sindaco, anche se mi dispiace anche per il Sindaco, ma in modo particolare per i funzionari del Comune di Montale. Detto questo entro su due aspetti che fanno parte dell'interpellanza; uno riguarda la domanda perché di fronte a un'area di 54mila metri si è ritenuto interessante nella variante al piano strutturale di accettare e accogliere la proposta di un'impresa per potere investire sul nostro territorio e ha formulato la richiesta che gli serve un'area di ottomila metri per portare un'azienda importante che ha quasi cento dipendenti. A noi è sembrato molto interessante dal punto di vista degli investimenti sul nostro territorio per un ritorno economico per l'occupazione stessa. Io lo dico ma mi sembra di scorgere nelle varie interpellanze fatte e nelle cose dette anche nella discussione in precedente Consiglio comunale come se il Centro Destra di Montale fosse contro a questi nuovi investimenti che tra l'altro rispettano il piano operativo, rispettano... ha fatto tutti i passaggi in modo lineare e trasparente. Noi abbiamo ritenuto davvero interessante e abbiamo accolto la proposta, di fatto nel piano strutturale è stata individuata come area produttiva e poi ha fatto le conferenze con la Regione fino a arrivare all'approvazione del piano strutturale stesso. Come aveva detto la Regione c'è poi bisogno di una variante al piano operativo per addivenire all'utilizzo dell'area stessa. Questo è il punto. Perché di fronte a 54mila metri vicino che ancora non sono utilizzati noi abbiamo scelto e abbiamo ritenuto interessante questo? Ricordo al Consiglio comunale tutto che l'area di cui fa parte l'interpellanza è un'area che ha bisogno di un piano attuativo unico e di un progetto unitario e ancora in Comune, se non vado errato, non è arrivata nessuna proposta. Per cui i tempi di realizzazione anche di una parte o in toto di quell'area sarebbero tempi che si dilatano nel tempo perché ancora non abbiamo proposte. In considerazione anche di questo io sfido amministratori di ogni colore politico in un'area a completamento anche, come diceva bene nella descrizione l'architetto, a non accogliere la proposta interessante di quel genere. Questo è l'aspetto di risposta all'interpellanza che in qualche modo completa la risposta stessa all'interpellanza. Mi duole dire questa cosa e la dico a titolo personale e me ne assumo tutte le responsabilità, non la dico e non l'ho condivisa nemmeno con il gruppo di Maggioranza. Io mi rivolgo al Consigliere Fedi; lei troppe volte fa delle insinuazioni pesanti, troppe volte. Glielo ripeto bene così capisce, troppe volte fa delle insinuazioni pesanti e io l'ho riletta questa insinuazione ed è molto pesante ma molto pesante, come se il Sindaco induca un funzionario a non mandare degli atti completi per indurre la Regione a mettere un visto favorevole a una conferenza di copianificazione. È molto pesante. Mi duole dirlo, Consigliere Fedi, ma io fossi nel suo posto considererei proprio l'opportunità di dimettermi dal Consiglio comunale perché lei troppe volte fa insinuazioni pesanti e questi consessi non se lo possono permettere; o non ha delle cose... Ma la dimostrazione è lampante su quello che le ha detto l'architetto Fioretti. Allora, prima di esporre chissà che cosa semmai legga bene gli atti ma prima ancora di esprimere queste accuse pesanti ci pensi dieci volte. Io fossi nei suoi piedi mi dimetterei dal Consiglio comunale.

PRESIDENTE: Consigliere Fedi, prego.

CONSIGLIERE FEDI: La scelta di dimettermi o no è una scelta mia personale. L'altra volta la discussione e tutto nacque su un fatto, che quando io dissi che mancava questo inciso in fondo mi fu detto "verificheremo". Nacque la discussione, "verificheremo se è vero o non è vero". Ora... Va bene, posso fare conciso, posso fare, posso ricordare quello che è stato detto, nacque essenzialmente su questo punto qui, nacque il fatto, che mancava quello e secondo le linee già definite dal POC. Questo mi sembra che lo abbia riconosciuto anche l'architetto che manca, ha dato anche la spiegazione. No, lo ha detto lei e ha dato anche la spiegazione perché manca ha dato, però niente, non può dire che c'erano...

PRESIDENTE: Ma non manca perché è stato tolto.

CONSIGLIERE FEDI: Non c'era. Se manca un rigo, voglio dire, è stato tolto è stato, altrimenti... Se c'è un rigo in più è stato aggiunto, se c'è un rigo in meno è stato tolto, un altro aggettivo non mi viene in mente, ecco.

PRESIDENTE: Consigliere Fedi, ma le modalità e le finalità poi dipende anche da come si esprimono almeno a mio avviso.

CONSIGLIERE FEDI: Certo, certo.

PRESIDENTE: E se un documento lo si può scrivere in un modo o in un altro ma invece lo si scrive in un altro ma è lì. Sembrava nella conversazione e nella discussione dell'altra volta che la lettura di questa mancanza fosse, diciamo, di altro tipo, ecco. Poi ovviamente ognuno si prende anche le responsabilità di quanto dice. Non la volevo nemmeno interrompere però, ecco...

CONSIGLIERE FEDI: Voi capite che in mancanza di spiegazione uno può avere una... si può dare l'interpretazione che sbagliata o giusta ma è la sua di interpretazione. Ha detto che c'erano e ha spiegato perché probabilmente non c'erano, perché verrà tolto con l'applicazione del POC o quello che ho capito... Ora... Ecco, così più o meno ha detto. Quando verrà modificato il POC in base anche a

questa... a quanto deciderà la conferenza di copianificazione. È questo a quello che ho capito per sommi capi nella sua relazione, questo è. Io ho detto questo è... La discussione nacque da questo inciso che io ho detto che mancava. Poi se è stato tolto... non ricordo esattamente il verbo, comunque il succo era questo. Ora si chiedeva il motivo per cui era stato tolto e se era vero che era stato tolto. Vero è vero, il motivo lo ha detto, punto. Io poi le ho detto sulle decisioni mie saranno personali sempre. Certamente non me le farò dettare.

SINDACO: Posso?

PRESIDENTE: Sì.

SINDACO: Ci mancherebbe altro, io ho detto "se fossi ai suoi piedi". Poi non sono il capogruppo del Centro Destra, anzi mi auguro che il capogruppo di Centro destra prenda le distanze da lei. Una cosa; la pezza è peggio del buco perché se lei in un'interpellanza la volta scorsa avesse chiesto "qui non c'è questo. Posso avere spiegazioni?" punto... Non è quello che gli ho detto. Ora glielo rinfresco. Lei per due volte nel verbale ha insinuato in modo pesante che in modo proprio scientifico non ci fosse messa una parte per indurre in errore o quanto meno perché la Regione vistesse senza... perché noi abbiamo mandato in modo strumentale. Non so se ci arriva a capire questa differenza, non ha fatto una semplice domanda, ha insinuato che l'architetto Fioretti o il Sindaco ha indotto l'architetto a mandare dei documenti per indurre in errore la Regione. Sono stato chiaro su quello che ha detto? Di fronte a questa cosa qui se l'avessi detta io avrei preso delle decisioni. Poi lei può liberamente... certo che io non la posso obbligare, ci mancherebbe altro, però di fronte a queste pesanti insinuazioni ho chiesto questo. Poi faccia lei, ci mancherebbe altro... Siamo in piena libertà, ci mancherebbe.

CONSIGLIERE FEDI: Io prendo atto delle dichiarazioni dell'architetto. Se posso avere anche lo scritto mi farebbe una cortesia.

PRESIDENTE: Penso sia agli atti.

CONSIGLIERE FEDI: Altrimenti lo andrò a rileggere nella trascrizione.

ARCH. FIORETTI: Questo che ho letto? Glielo posso lasciare anche adesso, non ci sono problemi, certo.

CONSIGLIERE FEDI: Grazie.

PRESIDENTE: Consigliere Vannucci.

CONSIGLIERE VANNUCCI: Va beh, quanto meno è servita diciamo a una chiarificazione. Io penso, siccome c'ero in quel Consiglio comunale, che il Consigliere Fedi ha usato il... ma in maniera, diciamo, dubitativa, non è che ha messo la cosa... Quindi, insomma, comunque è servita per un chiarimento, si è capito diciamo dove è stato questo equivoco e quindi siamo soddisfatti della risposta.

PRESIDENTE: Grazie, architetto. Passiamo alla discussione del bilancio e degli atti ad esso correlati, atti che sono stati discussi all'interno di una Commissione nei giorni scorsi. Punto numero 3 "bilancio per esercizio 2022, rendiconto della gestione, approvazione". Lo presenta l'Assessore Logli. Chiedo al Vice Presidente Borchi che... Grazie.

ASSESSORE LOGLI: Buonasera a tutti. Non mi dilungherò eccessivamente nella presentazione del rendiconto di gestione dell'annualità 2022. Spero che la Commissione che si è svolta mercoledì alla presenza della dottoressa Bellini, che ringrazio per il contributo, che come ogni volta offre alla discussione e alla presentazione degli atti abbia fornito elementi di dettaglio sufficienti anche a chiarire gli aspetti più peculiari di questo consuntivo in discussione stasera. Mi limito a evidenziare alcuni elementi che reputo sostanziali partendo dal risultato finale e quindi dal risultato di amministrazione e andando a ritroso su quelli che sono gli elementi che lo vanno a comporre in modo analitico è evidente come da questo rendiconto si vada a determinare un avanzo pari a 1,1 milioni di euro, un risultato che è altrettanto apprezzabile se giudicato in comminato disposto con i valori del fondo cassa a disposizione dell'ente al 31-12 e di quelli che è il fondo crediti di dubbia esigibilità che è inserito nelle poste di bilancio in sede di accantonamento e che è un fondo importante per un ammontare di circa 5 milioni e 287mila euro nonostante un cospicuo lavoro di cultura, potremmo dire in modo improprio, ma comunque di cernita di quelli che sono i residui attivi a disposizione dell'ente e che sono stati depurati dal bilancio di natura finanziaria per 898mila euro circa per essere poi determinati e confluiti nel conto del patrimonio. Questi sono elementi importanti che vanno a determinare la qualità di questo risultato di amministrazione, quanto se non di più dell'avanzo libero in sé e ulteriore elemento da mettere all'attenzione del Consiglio e che è stato oggetto più volte anche di discussione rispetto a quella che era la capacità del bilancio stesso di tenersi in piedi e il raggiungimento di quelli che sono i target complessivi in termini sia di entrate tributarie che di entrate extratributarie. Di conseguenza credo che il bilancio che viene proposto in questa sede all'ente sia un bilancio soddisfacente, è un bilancio soddisfacente sotto plurimi aspetti e riguardo alle entrate che hanno sfondato la previsione assestata di bilancio mi limito a fornire un elemento che tra l'altro era stato oggetto anche di critica nelle prime discussioni sul bilancio di previsione dello scorso anno e sulle prime variazioni intervenute e poi anche in corso di anno abbiamo avuto invece conferma del buon andamento di questa voce è quella che concerne gli oneri di urbanizzazione, quindi le entrate da permessi per costruire che hanno superato per circa 31mila euro l'importo previsto in sede assestata di bilancio. Quindi voci che anzi vanno a

determinare un buon andamento dei flussi di entrata intesi non solo come competenza ma anche come cassa in sé. Su questi elementi di bilancio credo che da parte del Consiglio possa essere svolta una valutazione positiva e a fornire gli elementi a fondamento anche di questo tipo di valutazione se non altro di natura contabile penso abbia fornito tutti gli elementi di supporto appunto anche la commissione che citavo in premessa del mio intervento. Rimango ovviamente a disposizione per chiarimenti e chiedo al Consiglio l'approvazione del presente atto.

VICEPRESIDENTE: Grazie, Assessore. Ci sono interventi? Prego, Consigliere Bandinelli.

CONSIGLIERE BANDINELLI: Abbiamo assistito all'esposizione del bilancio da parte dell'Assessore Logli. È stato presentato anche in Commissione sia dall'Assessore che dalla dottoressa Bellini. Abbiamo visto un bilancio spiegato in termini di risultati buono. Si parla di 1 milione di avanzo di gestione libero, parliamo di risultati di gestione ancora migliori, parliamo di una situazione che sembra quasi idilliaca. In realtà la situazione può essere vista anche sotto un altro aspetto ben diverso secondo me. Secondo me questa Amministrazione a livello di bilancio poteva fare non molto ma moltissimo di più per un semplice motivo. Ha parlato di flussi di entrata che risultano soddisfacenti. È vero, i flussi di entrata sono soddisfacenti anche perché è facile mettere il contachilometri al massimo delle entrate portando al massimo tutte le aliquote esistenti dall'IMU alle addizionali comunali aumentando le tariffe TARI, poi tornerò sulle tariffe TARI con quello che è successo che tutti noi sappiamo, per potere aumentare quelle che sono le entrate e poterle portare al massimo. Questo crea afflussi di entrata che poi possono sopperire anche a quelle che sono le deficienze nella gestione di quelli che sono i crediti, nella gestione delle entrate. Tutto questo ha portato, e questo è stato detto in Commissione, degli extra gettiti. Qui abbiamo parlato di 31mila euro per quanto riguarda gli oneri di urbanizzazione ma accanto a questo vi sono stati altri extra gettiti. Se non ricordo male, dovrei averlo segnato, in Commissione è stato detto che abbiamo avuto un extra gettito di addizionale comunale per oltre 100mila euro e di IMU oltre, se non ricordo male, 110mila euro. Ho visto dai dati di bilancio inoltre che le sanzioni per il codice della strada sono aumentate rispetto al 2021 del 231%, siamo arrivati quasi al mezzo milione di euro nel 2022. Certo, nel 2021 probabilmente c'era anche un effetto covid sicuramente ma un 231% in aumento è tanta, tanta roba. Arrivare a sfiorare il mezzo milione di euro... lo l'ho detto tante volte e mi ripeto per l'ennesima volta, secondo me questa Amministrazione non ha saputo gestire quelle che sono le entrate. Mi ha fatto sorridere quello che è stato detto un paio di volte già in Commissione bilancio facendo... Perché noi come gruppo ci siamo posti contrari a quella che è la dismissione dell'ufficio tributi dell'ufficio delle entrate in Comune per passare tutto alla SORI. Dice "la SORI sta funzionando e sta recuperando quelli che sono i soldi". In primo luogo la SORI sta recuperando una parte da quelle che sono le entrate presenti anche nel bilancio, nel bilanci preventivo, non certo pari a quella che è l'evasione che si sta realizzando ma inoltre la SORI non sta altro che certificando quello che è il fallimento della vostra politica tributaria degli ultimi nove anni. Questo è il fatto. Non avete saputo gestire le entrate, vi siete messi completamente in mano a un ente esterno che poi si voglia dire esterno o non esterno quello cambia poco ma comunque questa è la realtà, sta certificando quello che è il vostro fallimento nella gestione delle entrate. È successo anche... sono successe anche in questo bilancio l'eccedenza degli errori grossolani, come la mancata pubblicazione tariffe TARI che ha portato di fatto a un ammanco, non si vuole parlare di buco di bilancio perché è stato coperto con sistemi... non so come definire, non voglio usare una parola sbagliata, sistemi previsti nella nostra vigente legislazione ma che fino al giorno prima erano stati tenuti da parte per ragioni prudenziali, cioè un ammanco di entrate per 120mila euro si recuperano con maggiori entrate di 117mila euro dagli accertamenti TARI che fino la settimana prima o dieci giorni prima non erano stati inseriti nel bilancio preventivo per semplici ragioni prudenziali. Probabilmente l'ammanco ha fatto venire meno queste ragioni prudenziali di inserimento all'interno del bilancio. Che altro dire? Ci sono dei tassi ancora oggi di mancato incasso notevole, il che è dimostrato da dati che sono stati detti in Commissione ma che ha detto l'Assessore anche stasera. Il fondo accantonamento crediti ha raggiunto 5 milioni e 287, mi sembra, con un incremento di oltre 400mila euro rispetto all'anno scorso, un incremento rispetto al 2019 di, se non ricordo male, 1 milione e ottocentomila euro circa. Sono dati grossolani però si basano su questi livelli. Sono stati eliminati i residui attivi che altro non sono altro che i crediti per quasi 900mila euro. Anche questo anno di fatto tra svalutazione dei crediti e eliminazione residui attivi si rinuncia a 1 milione e 3, 1 milione e 400mila euro di incassi di crediti che si sa non saranno mai utilizzati. Un milione e quattro che su un'entrata tributaria di 6 milioni di euro l'anno, entrate tributarie e extratributarie che non comprendono logicamente i trasferimenti dello Stato, vanno a formare quello che è il 25% delle entrate. Questa è la realtà, tasse, tasse, mancata gestione degli incassi, mancata gestione dei crediti. E sul fronte dei servizi a che cosa assistiamo? A un Comune assente su tutto il discorso del sociale perché gli importi destinati agli aiuti a famiglie e imprese sono davvero residuale. I lavori pubblici spesso vengono gestiti in maniera approssimativa, ne sono un esempio la scuola di Stazione, ne è un esempio la scuola Nerucci dove i nostri figli sono andati per un anno e mezzo di fatto all'interno di un cantiere a scuola. Ne è un esempio il discorso... È la verità, era di fatto un cantiere. Tra l'altro, guardi, la conosco da vicino perché l'impresa che faceva il sub appalto le strutture di cemento armato era un mio vecchio cliente e quindi ci ho anche



parlato. Domani si inaugura la passerella sul torrente Agna di collegamento Montemurlo - Montale. Se non ricordo male, ma qui vado a memoria, a passerella fu posata nell'ottobre 2021 salvo smentite da parte vostra e fu anche oggetto di un paio di interrogazioni per questo Consiglio comunale perché non venivano finiti i lavori, fu data anche la colpa al Comune di Montemurlo che dalla sua parte aveva finito tutta la passerella mentre di qua era chiusa. Ci è voluto un anno e mezzo per poter terminare un collegamento a una passerella già posata. Il discorso della TPL, mancanza di investimenti sul trasporto pubblico locale. Il discorso TPL perché è importante? Perché ci è stato riferito diverse cose da parte del Sindaco di questo Consiglio anche all'ultimo Consiglio ma gli unici atti ufficiali emersi sono le nostre PEC inviate all'azienda di trasporto autolinee toscane e poi girate dalla Regione Toscana e alla Provincia di Pistoia. Questi sono i dati ufficiali che esistevano fino l'altro giorno per quanto riguarda le richieste di intervento della TPL. Quindi mancati ristori a famiglie e imprese, mancata gestione dei servizi pubblici. Se fosse stata fatta una gestione di entrate più oculata si poteva fare davvero tanto e tutte le volte che noi presentiamo una mozione o una richiesta di aiuti a famiglie e imprese ci viene sempre risposto "ma i soldi dove si trovano?" Si potrebbero trovare se venissero gestite meglio le attività di bilancio che ci sono perché anche quando si dice "abbiamo fatto una ripulitura di quelli che sono i residui attivi" come detto in Commissione e come accennato poco fa dall'Assessore Logli la ripulitura passa quasi come se fosse una cosa positiva, in realtà si tratta della ripulitura di un patrimonio del Comune in attività e questa non può mai essere considerata una cosa positiva. Grazie.

PRESIDENTE: Grazie. Ci sono altri interventi? Prego, Assessore.

ASSESSORE LOGLI: Premetto sono stato altrettanto sintetico prima mi dilungherò altrettanto adesso. Mi pare doveroso e parto da un'affermazione, quella appena sentita non è la realtà e provo ad andare per punti. Innanzitutto quando nell'ultima frase è stato detto di fatto che si sta sottoponendo l'ente a una perdita di patrimonio sinceramente sono affermazioni che non mi attendo perché anche sulla presunta mancata realizzazione di queste voci di entrata computate al residuo attivo non si tratta di uno stralcio dal conto del patrimonio ma di un'operazione prevista appunto dall'ordinamento contabile determinato dalla 118 e successive modificazioni e integrazioni che prevede come a fine meramente prudenziale sia non solo ammesso ma aggiungo anche io valutato positivamente dagli organi giurisdizionali di controllo stralciare dal conto del bilancio i residui attivi, è stato fatto per 848mila euro questo anno e in particolare per voci inerenti la TARI sottolineo, e invece computarle e mantenerle sul conto del patrimonio. Questo cosa determina? Determina il fatto che non si va a presumere assolutamente e non si va assolutamente a giudicare la mancata realizzazione di quelle entrate che una volta realizzate andranno a produrre una eventuale plus valenza in termini finanziari ma che non vanno assolutamente a determinare un maggiore introito che ha un effetto in termini patrimoniali. Questo anche se detto in termini puramente tecnici mi pare doveroso perché l'operazione che invece veniva descritta dal Consigliere Bandinelli è quella che invece ha proposto con Legge il Governo che noi con delibera espressa invece abbiamo deliberato di non aderire; quello sarebbe stato uno stralcio dal conto del patrimonio. Quello è invece un'affermazione preventiva pregiudiziale sulla mancata realizzabilità di alcune entrate senza elementi sussistenti a fondamento che avrebbe determinato una perdita patrimoniale per l'ente salvaguardata per Legge. Questa è la realtà. Detto questo e quindi ribadito che l'avanzo libero è importante e lo è nonostante sia stata cancellata una mole importante di residui attivi che poi vanno a determinare l'ammontare dell'avanzo libero e questo che ha un effetto, come spiegato dalla dottoressa Bellini e Vi invito a risentirlo, di decremento in termini contabili sul fondo crediti di dubbia esigibilità nonostante questo effetto a catena il fondo crediti di dubbia esigibilità ha un importo pari a 5 milioni e 287mila 500 euro circa. Per dire cosa? Per dire che nonostante ci sia un'attività importante in termini di ripulitura di quelli che impropriamente potremmo definire crediti l'effetto che si va a produrre non è un effetto né di compressione dell'avanzo e né un effetto di compressione e quindi di riduzione degli elementi di accantonamento a salvaguardia dell'ente. È questo che io in termini tecnici senza volutamente entrare nel merito ho voluto sottolineare e mi pare un elemento che già di suo, partendo da una considerazione tecnica, smentisce elementi di considerazione politica conseguenti. Poi entro nel merito e nel dettaglio su alcune voci. L'ente è stato prudenziale non solo relativamente alle voci citate ma anche a un'altra su cui c'è stato, diciamo, un equivoco per usare il termine citato dall'ex capogruppo Vannucci nel suo intervento precedente, ovvero quando si è parlato di IRPEF l'extra gettito che si è andato a determinare in termini di rendiconto e che voi andate a verificare è un effetto che nasce da questo. La computazione che viene fatta in sede di bilancio, il Consigliere Fedi lo sa bene perché negli interventi degli anni passati ha a lungo disquisito su questo elemento, viene fatta in base a delle valutazioni di simulazione effettuate dal MEF rispetto a cui l'ente e l'ufficio ragioneria individua un valore di riferimento attendibile e stimabile. Come fa l'ente a farlo? Può farlo secondo due metodologie, una di competenza e una di cassa, quella di cassa è ritenuta unanimemente più prudenziale e per questo consigliata. Il nostro ente ha fatto così. Cosa voglio dire? L'aumento dell'aliquota dell'addizionale IRPEF operata nell'anno 2022 produce i propri effetti in termini di bilancio di previsione sull'annualità dal 2023 in poi e quello che viene computato all'interno del rendiconto è un elemento invece di bilancio che va a determinarsi in base agli effettivi incassi rispetto a quanto rendicontato in termini ministeriali. No, no, è molto diversa questa cosa, è

molto diversa perché? Perché nel momento in cui si afferma che basta che ci sia una maggiore attenzione rispetto a quella che è la capacità di spesa dell'ente questo è una capacità anche di programmazione e le faccio un esempio solo, capogruppo Bandinelli. La nostra decisione dello scorso anno di intervenire sulle aliquote dell'addizionale IRPEF anche se non ha avuto effetto nell'anno ha avuto un effetto determinante su questa annualità in termini di esercizio. Perché? Perché lo scorso anno sul finire dell'anno è stato rinnovato, e ho ribadito fortunatamente e anche giustamente, il contratto del pubblico impiego relativamente al comparto enti locali. Senza quel tipo di intervento e senza la ripetizione dei trasferimenti che ancora non ci sono ma sono molto limitati rispetto all'anno scorso dei contributi statali per l'aumento dei costi delle utenze energetiche noi saremmo stati in enorme difficoltà a chiudere il bilancio di previsione di questo anno e le ho citato una sola voce. Ed è per quello che le dico che è molto importante capire la differenza tra la gestione che è stata operata nel corso dell'annualità '22 e la capacità di programmazione anche delle entrate capendo le risultanze delle decisioni che poi vengono prese a livello nazionale perché altrimenti se quella decisione non fosse stata presa l'anno scorso noi non avremmo potuto usare un criterio prudenziale lo scorso anno nella gestione del bilancio e ci saremmo trovati in difficoltà questo anno. Le criticità sul credito; prima gliene smentisco una, ovvero che lo scorso anno SORI in termini di recupero IMU ha fatto un extra gettito rispetto al budget di 10mila euro ma quello dello scorso anno era di 700mila euro. Quindi io vorrei non si confondesse il tax gap che c'è e è un elemento importante in termini di individuazione della base imponibile recuperabile con quella che è una fisiologica e purtroppo da limitare per quanto possibile evasione. Quindi nel momento in cui questa attività di recupero è così importante e così estesa, anzi è l'elemento prioritario per andare a ridurre delle sacche di evasione. Aggiungo un ulteriore aspetto. Sulla Polizia Municipale anzitutto le sanzioni Codice della Strada si sono riallineate a quelle che erano le entrate accertate precovid e poi io, questo è il giudizio mio e dell'Amministrazione, va fatto solamente un plauso al lavoro della Polizia Municipale per come opera sul territorio perché è un lavoro esteso in termini settoriali, di presenza sul territorio, non vessatorio e in grado di garantire un'entrata importante per gli equilibri di bilancio dell'ente. Io la dico così, ho visto articoli di esponenti locali rivolgersi a comportamenti considerati ingiusti fuori Comune ma mai all'interno del nostro Comune. Quindi penso che questo sia un elemento che già dimostra come ci sia un comportamento corretto da parte del nostro Corpo di Polizia Municipale a prescindere dalle valutazioni espresse e fatte da chi ha espresso quei giudizi. Vado alla TARI per dire cosa? Qui, e qui mi dispiace dirlo ma lo faccio anche con un atteggiamento un po' risentito, si continua nonostante un Consiglio comunale in cui si sosteneva non potessimo approvare un bilancio di previsione, nonostante due Commissioni in cui siamo entrati nell'argomento, a citare il termine "ammanco" poi edulcorato da considerazioni aggiuntive, si continua a utilizzare il termine "ammanco" citando come siano stati fatti accertamenti per 100mila euro ai fini TARI e che questi accertamenti comunque hanno coperto un ammanco. Allora lo ripeto stasera perché, riascoltatevi il verbale della Commissione, la dottoressa Bellini e il sottoscritto lo hanno già detto in quella sede e la dottoressa Bellini in prima persona è a disposizione per chiarimenti tecnico contabili in materia, ma lo sottolineo di nuovo perché è un argomento che mi sembra importante smentire. Qui non è che c'è stata un'entrata da recupero straordinaria che ha coperto un mancato incasso o una mancata entrata a competenza perché quella infatti dei 100mila euro dal recupero IMU per omesso in fedele dichiarazione è un'entrata che è stata, anzi, esposta come extragettito. No, non è il taglio, perché l'operazione che è stata fatta... TARI, TARI... TARI, per omessa dichiarazione TARI, mea culpa. Quello che è stato fatto è invece un qualcosa di diverso attraverso un dialogo col gestore e con la supervisione e l'assenso da parte di ATO in questo senso con una discussione condivisa l'operazione che va non solo a sterilizzare quella mancata entrata ma anche a corrispondere un'identica mancata uscita e quindi a neutralizzare gli effetti in termini di bilancio e di risultato di amministrazione è il fatto che il gestore abbia emesso una nota di credito pari alla differenza dell'importo dovuto sull'annualità del PEF rispetto a quanto effettivamente bollettato. Quindi sul bilancio consuntivo '22 la situazione da voi giustamente segnalata rispetto alla mancata pubblicazione delle tariffe non solo è stata affrontata in termini di gestione della bollettazione e altrettanto giustamente avete sollevato un'interpellanza al primo punto della discussione di stasera ma si è lavorato per neutralizzarne gli effetti sia in entrata, sia in uscita sul bilancio '22 e non determinare nemmeno una neutralizzazione ma su esercizi differiti. Quindi quei centomila euro di recupero TARI che venivano citati prima sono centomila euro di extra gettito che proprio per gli effetti detti in precedenza sono stati tenuti in via prudenziale anche per capire l'effettivo ammontare di questo importo del recupero dato che era la prima annualità che questo tipo di lavoro veniva fatto con dei risultati importanti e soddisfacenti e sapete anche negli anni passati quanto come Amministrazione abbiamo insistito in tal senso. Chiudo su alcuni aspetti, anzitutto sui lavori pubblici e ne parlo in termini di bilancio. Da parte delle spese in conto capitale gestite dai lavori pubblici se andate a vedere la composizione dell'avanzo una parte residuale viene determinata dai lavori pubblici ma quello che è una parte residuale viene determinata dalle spese in conto capitale relative ai lavori pubblici perché una quota importante è invece quella a fondo pluriennale vincolato che è lo strumento attualmente previsto dal legislatore quando c'è uno scostamento tra l'annualità di competenza e l'esigibilità dell'uscita però non si può confondere l'uno

con l'altro. Chiudo su due aspetti. Uno: TPL. Il Sindaco lo ha detto nel corso dello scorso Consiglio comunale, ha dato anche la disponibilità ad un impegno da parte del bilancio dell'ente in questo senso, un impegno che voglio sottolineare dall'epoca della Giunta di Centro Destra governata da questo Comune il nostro Comune ha sempre sopperito in termini di supporto attraverso uno stanziamento per quanto riguarda la linea di trasporto verso Stazione. Io aggiunto una cosa. Accetto tutte le critiche rispetto al TPL e metto a disposizione quelli che sono gli strumenti accessibili per una soluzione ma voglio anche ricordare a chi quelle critiche pone che la discussione relativa al TPL, quindi tutte le fasi istruttorie poi all'inizio del procedimento che è avvenuto successivamente ci sono state delle annualità 2011 - 2012 quando alla guida di questo Comune io voglio ricordare di come ci fosse un'Amministrazione. E allora dico nel momento in cui quella discussione è emersa gli elementi che sono stati posti dall'Amministrazione di allora e che non hanno ottenuto magari riscontro quali sono perché la mia non è un'affermazione dubitativa come quella detta prima, la mia è di richiesta. Cioè io dico, visto che giustamente adesso si mostrano queste giuste rimostranze rispetto al TPL io chiedo a chi sicuramente ha avanzato quelle richieste all'epoca come le avanza oggi: ci mostrate quali elementi sono stati offerti a quella discussione? Anche per rafforzare la nostra posizione di oggi. Se ce li fornite noi ben lieti perché poi a quell'epoca lì si risale. Secondo punto, il sociale. E qui veramente non dico mi inalbero ma ne parleremo anche al punto successivo richiamo perlomeno a una linearità di pensiero su questo argomento. Noi ci troviamo nel punto successivo a stanziare 25mila euro di contributi affitti e altri 12mila euro aggiuntivi per i contributi TARI perché da parte del Governo non è stato stanziato alcunché per i contributi integrazione affitto. Bene? Ora io domando: chi ha un'interlocuzione diretta con il Governo e anche negli scorsi Consigli ha auspicato una maggior attenzione verso gli enti locali io dico speriamo, speriamo perché è il Governo di tutti, però rilevi un po' questi problemi che poi l'Amministrazione interviene con gli strumenti disponibili. Ma io voglio rammentare che l'anno scorso in questo bilancio consuntivo che viene criticato per i pochi strumenti per il sociale utilizzati erano presenti 70mila euro per i contributi integrazione affitti, 70mila euro circa, di cui di risorse proprie dell'ente zero. Quindi l'ente ha fatto da soggetto che poi ha elargito quei contributi ma ad oggi a fronte di questa assenza di contributi cosa succede? Qui si determina la priorità politica di altri e la nostra, qui ci sono delle risorse e noi siamo andati a intervenire anche con delle scelte politiche a integrazione di determinate scelte. Allora, io dico, se questa necessità giustamente viene manifestata e sottolineata per logicità, e torno a quanto ho detto prima, si evidenzia con altrettanta chiarezza e linearità come se la priorità è per il Comune e l'Amministrazione di Montale deve esserlo anche per l'ente centrale che poi va a erogare le risorse che possono determinare la capacità di intervento. Quindi qua ci vuole anche unità da parte del Consiglio nel ribadire alcune priorità se condivise. Per noi lo è, infatti andiamo a stanziare una somma del genere, se il Governo interviene e va a erogare una somma pari a quella dello scorso anno per il tramite della Regione che poi può ribaltarla sugli enti noi siamo i primi che a uno dei prossimi Consigli dirà "prendiamo atto di quanto avvenuto e apprezziamo quanto deciso" ma ad oggi la situazione è questa. Quindi, insomma, la predica la accetto, la ascolto, però altrettanto permettetemi di far sentire quelle che sono le esigenze nostre e che gli uffici ci manifestano rispetto alla gestione delle risorse.

**PRESIDENTE:** Grazie, Assessore. Passiamo al secondo giro di interventi. Prego, Consigliere Bandinelli.

**CONSIGLIERE BANDINELLI:** Velocemente alcuni punti. Quando l'Assessore Logli parla dei crediti e dei residui attivi ha pienamente ragione, sono d'accordo con lui. Io non ho mai detto che è un sistema non legale o non ammesso dalla legislazione, assolutamente. Non ho contestato da un punto di vista formale quello che è il bilancio 2022, no, assolutamente, che non sia ammesso lo stralcio... Da questo punto di vista sono convinto che, e non ho logicamente gli strumenti, tutto sia a posto. Mi rendo conto che, e qui parlo come Revisore degli enti locali o come Sindaco Revisore delle società, che quando una società o un ente locale mi stralcia dei crediti o dei residui attivi che sa che saranno difficilmente incassati io come Sindaco sono tutto contento e faccio lode al Comune come avrà fatto sicuramente il Revisore dei Conti, Giunta mi sembra si chiami, qui nel nostro Comune come probabilmente ha fatto anche la Corte dei Conti. Da questo punto di vista niente da dire però io chiedo all'Assessore quanti residui attivi che sono stati stralciati in passato sono stati incassati attraverso quelle che sono le plus valenze. Non credo si raggiunga importanti importi e scusate il gioco di parole. In realtà se si decide di stralciare un residuo attivo o di svalutare un credito o un residuo attivo è perché vi sono fondati motivi per cui si ritiene che quel credito o quel residuo non sia incassabile. Se poi si incassa è logico che siamo tutti contenti. Per quanto riguarda la Polizia Municipale non voglio far passare il messaggio che la Polizia Municipale qui non operi bene o che operi in contrasto, questo no, io non l'ho mai detto. Io ho detto che un'entrata importante che è aumentata rispetto agli anni passati, agli ultimi due anni, poi ci sono gli ultimi tre anni espressi sul rendiconto e sulla relazione del Revisore dei Conti, ho rilevato che c'è stato un incremento di sanzioni del codice della strada del 231% che se è spiegabile nei confronti del 2020 è forse un po' meno spiegabile nei confronti del 2021. Per quanto riguarda quelli che sono i maggiori introiti questi ci sono stati. Io non ho messo in discussione che ci abbiano aiutato a far fronte al rinnovo del contratto degli enti pubblici locali, su questo non c'è dubbio, ma a questo punto bisognerebbe anche considerare in relazione alla tassazione presente nel Comune a ristornare una

parte di questi incassi a quella che è la popolazione. Anche perché state attenti, ci aspetterà un periodo molto duro, ci aspetteranno quattro, cinque, sei, sette anni a seconda di come la Commissione europea deciderà di ripartire quello che è il nostro sur plus del debito pubblico rispetto al PIL per rientrare in quelli che sono i vecchi parametri dove dovrebbe essere approntata una manovra economica e anche di conseguenza fiscale di diversi miliardi di tutti gli anni che porterà ristrettezze economiche. In questo caso qui bisogna tener conto di questo e ristornare qualcosa a favore dei cittadini. Per quanto riguarda le spese in conto capitale sinceramente non ho capito l'Assessore Logli. Non ho contestato le spese in conto capitale e gli investimenti fatti, non ho assolutamente contestato i dati di bilancio presentati, ho soltanto contestato per la TPL per le spese in conto capitale il modo di come sono stati erogati i servizi e di come sono stati gestiti. È una considerazione diversa ma non strettamente attinente al bilancio, è una considerazione sui servizi, era una considerazione sui servizi che il Comune presta e non un discorso su quelle che sono la rappresentazione in conto capitale. Per quanto riguarda il sociale posso dire che noi non possiamo... forse siete più voi che potete intervenire a livello istituzionale con gli istituti superiori rispetto a noi. Posso però dire come confermato dall'Assessore Logli che l'anno scorso gli stanziamenti in bilancio a carico del Comune erano zero perché venivano tutti da enti diciamo superiori. Quello che volevo far passare come messaggio era semplicemente uno, che con una gestione delle entrate, e lo dico da quattro anni ormai e probabilmente lo dirò per l'ultima volta il prossimo anno, con una gestione delle entrate diversa si potrebbe fare molto di più, è questo il discorso. Si potrebbe fare molto di più; si potrebbe incidere sulla tassazione che è ai livelli massimi, si potrebbero introdurre situazioni di detassazioni, di agevolazioni, di riduzioni, si potrebbero fare tante cose, ma con 1 milione e mezzo di crediti tra svalutazione e residui attivi che ogni anno vengono eliminati e che secondo me sono di difficile incasso, e Vi chiedo pertanto quanta parte di questi residui attivi eliminati degli anni passati siano stati incassati, ma ritengo pochi, si potrebbe fare assai, assai e assai di più. Su questo fronte io vi vedo sinceramente supini e non attivi. Lo dico da quattro anni e continuerò a dirlo finché sono qui. Grazie.

PRESIDENTE: Bene. Altri interventi? Sindaco, prego.

SINDACO: Soltanto per alcune considerazioni che il capogruppo Bandinelli ha portato nella discussione sul bilancio consuntivo alcuni punti riguardo alle opere pubbliche e mi preme in qualche modo entrare dentro l'argomento evidenziando anche in alcune opere dei ritardi. Ammetto che in alcune opere i ritardi ci sono stati ma credo sia anche fisiologico rispetto... Ha fatto riferimento a dieci anni di lavori per cui mi permetto anche io di ripercorrere dieci anni di attività amministrativa. Quando si fanno tante opere e si mette in campo tanti lavori pubblici è chiaro che qualche opera può avere dei ritardi. Voglio sottolineare due momenti temporali, due anni di covid e un momento congiunturale dove c'è stato un innalzamento dei prezzi delle materie prime mai visto in precedenza. Queste due cose hanno rallentato tutti i lavori, non soltanto gli enti pubblici ma anche chi in privato si è messo in procinto di fare una semplice manutenzione delle case, se è straordinaria ancora di più. Per cui credo che queste cose debbano essere tenute in considerazione in una discussione che riguarda tutti gli aspetti. Mi rendo conto che lei, capogruppo Bandinelli, fa il suo lavoro di opposizione, ci mancherebbe altro, e rispetto il lavoro ma un minimo di verità storica credo sia anche giusta e corretta. Mi rifaccio, per esempio, a quando noi abbiamo vinto le elezioni e abbiamo cominciato a amministrare. Ci siamo ritrovati, e vado a una nota dolente che riguarda anche noi, a prendere in mano i lavori dell'asilo nido di Stazione che erano iniziati nel 2010, se non vado errato, nel 2014 a fine '14 abbiamo dovuto rescindere il contratto con la ditta che stava eseguendo i lavori. Per dire che sono questioni che possono succedere, io mai ho buttato la croce addosso a chi mi ha preceduto. Sono questioni che dispiacciono ma sono fisiologiche. Detto questo avremo un Consiglio comunale in cui faremo la lista delle cose fatte, delle cose attuate, delle cose in corso d'opera. C'è una variazione di bilancio al piano delle opere, anche per questo anno sono previsti importanti investimenti. Se uno fa un giro per Montale può andare nella zona sportiva o al cimitero dove c'è un ampliamento importante che ha visto un investimento di quasi 700mila euro, cioè non dimentichiamoci queste cose perché rischiamo tutti di immettere nell'opinione pubblica cose non reali. Guardo la Giulia per la frazione di Fognano, gli investimenti ora ci sono e ce ne saranno altri già con questa variazione di bilancio e questo lo dico perché bisogna riavere anche una discussione che sia una discussione veritiera delle cose. Poi ognuno fa il suo lavoro, fossi all'Opposizione io forse a volte... non so, mi piace dire le cose come sono e questo per fare il punto anche delle sue osservazioni rispetto ai lavori pubblici. Poi possiamo essere d'accordo su un'opera oppure no, ci mancherebbe altro, tutti abbiamo delle idee, ogni Amministrazione può portare avanti delle priorità, è giusto così, ci mancherebbe altro. Ci sono le votazioni, se uno vince porta avanti il suo programma e chi è all'Opposizione può avere idee diverse il che è rispettabilissimo, ci mancherebbe altro, ma l'evidenza credo sia difficile negarla almeno quella cerchiamo di non negarla. Sul TPL ha già risposto il vice Sindaco ma mi preme sottolineare nella comunicazione quella proposta che io non ho sentito da parte del capogruppo, la posizione rispetto alla proposta che come Sindaco ho espresso nel comunicato al Consiglio comunale precedente, cioè quella di un'interlocuzione con la Provincia, con il gestore per una differenziazione rispetto alle corse mancanti spostando una parte delle corse verso Stazione. Vorrei

capire se come opposizione questa interlocuzione e posizione mi aiuta anche rispetto a un confronto con la Regione Toscana, con il gestore e con la Provincia rispetto anche alla possibile soluzione che riteniamo positiva, quella di metà corse verso Stazione e metà verso Tobbiana Fognano. Credo si stia lavorando in quel senso. Speriamo di potere raggiungere questo accordo.

PRESIDENTE: Direi di rendere la parola all'Assessore. Prego...

ASSESSORE LOGLI: Una breve replica in questo caso. Non ho mai messo in dubbio che da parte della Minoranza ci fossero delle questioni di illegittimità rispetto agli atti presentati, ho voluto precisare che a differenza di quanto appariva non c'era un patto patrimoniale nelle decisioni prese, anzi... Mi sento di dire che come ogni volta in cui entriamo in questo argomento e come fatto anche nel corso della discussione sul nostro diniego alla decisione del Governo di stralcio dei crediti sotto i mille euro si torni sempre su un argomento volendo arrivare a conclusioni opposte. Fino oggi ci siamo affidati all'agente nazionale della riscossione che ha determinato determinati risultati e anche una capacità di monitoraggio e di interlocuzione del lavoro svolto assai limitata per le Amministrazioni locali. Avere un soggetto come quello che abbiamo adesso, una società in house che ha un radicamento territoriale sui cui risultati ha una verificabilità immediata e una possibilità di interlocuzione diretta penso che questo in termini definitivi e poi coattivi con tutta la parte accertativa cautelare e esecutiva eventualmente può produrre dei risultati magari già migliori rispetto a quanto evidenziato dallo storico perché lo storico che veniva citato finora rappresenta una situazione in cui il fondo crediti di cui parliamo, eccetto che davvero nell'ultimo periodo, è stato determinato da una situazione che è invece con un agente nazionale della riscossione e senza l'apporto di SORI. Quindi io mi sento di dire per arrivare alle valutazioni espresse qui, io posso capirlo su un quinquennio di calcolo dell'FCDE interamente basato su questo tipo di voci. Sulle sopravvenienze, plus valenze, che possono determinare dalla situazione che veniva descritta da Bandinelli prima, ovvero per una posta contabile che ha una realizzazione superiore rispetto a quanto previsto in bilancio, c'è anche un fatto contabile che fa sì che questa situazione si verifichi molto meno che in passato. Parlavamo della PM; prima della riforma contabile le sanzioni codice della strada venivano portate in bilancio in base all'incasso, adesso invece vengono inserite per competenza con un'evidenziazione dell'accantonamento di FCDE. Questo determina una difficoltà di comparazione nel tempo perché può manifestarsi un'esplosione di questo tipo di voce quando nella realtà non c'è e in più quel tipo di voce che veniva citata mentre era qualcosa di frequente prima adesso è assolutamente occasionale. Voglio concludere su due temi che mi stanno molto a cuore: uno il fatto che ogni esercizio fa storia a sé e quindi si presume che visto che l'ente nel '22 ha avuto un avanzo libero di 1,1 milioni il ragionamento che si sottende è qui vuol dire che ci sono risorse giacenti e inutilizzate per questo importo e quindi rendetele a disposizione della collettività. Anzitutto le entrate anno su anno non sono mai uguali e questo anno ne è una dimostrazione perché c'è da verificare se i contributi governativi arriveranno quanto l'anno scorso per quanto concerne il caro energia e in particolare su una quota di oltre 70mila euro di quell'avanzo libero, veniva detto anche in Commissione, provengono da contributi elargiti dal Governo centrale ma arrivati oltre il termine di utilizzabilità in termini di variazione di bilancio e dall'altra le uscite. Ho fatto un esempio prima per quanto riguarda le spese di personale, la spesa di personale anche a parità di organico tra un anno e l'altro non è comparabile alla luce del rinnovo del contratto di impiego. Il secondo aspetto che mi preme sottolineare, e qui chiudo, riguarda il sociale. Visto che mi sembra che su questo tema ci sia una sensibilità diffusa e penso che in questi termini sia stata espressa più di una volta anche dall'attuale Amministrazione e alla luce delle considerazioni che facevo prima sul tema importante come quello del contributo integrazione affitti noi non ce ne abbiamo a male, anzi, se da parte della qui Minoranza ma altrove Maggioranza c'è un'interlocuzione per far sì che le nostre istanze anche in via diretta possano arrivare a chi magari anche del territorio ricopre degli incarichi governativi. Perché io penso che uno può essere Maggioranza, può essere Minoranza, ma se dei temi sono condivisi si può collaborare e anche rappresentare un'esigenza perlomeno di questo territorio ai soggetti che poi si dimostrano disponibili a un colloquio con noi tutti intendo senza volersi intestare alcuna battaglia di nessun tipo. Quindi, io dico, ben venga se da parte di chi ha rappresentanti governativi con capacità decisionale diretta in questo momento viene offerto a chi governa questo territorio un'occasione di confronto diretto e si condivide delle istanze da manifestare. Avete qua una disponibilità pubblica ad un qualcosa di questo tipo senza men che meno rifugiarsi in giacchette di un colore o di un altro. Quindi io vi dico rigetto, e spero lo faccia anche il Consiglio, questa tesi di un'Amministrazione supina e non attiva perché l'inattività presupporrebbe non discutere o discutere in termini diversi atti come quello che andremo a discutere al punto successivo. PRESIDENTE: Poniamo in votazione. Facciamo prima le dichiarazioni di voto con l'ordine indicato, ovvero Centro Destra per Montale. Capogruppo Bandinelli.

CONSIGLIERE BANDINELLI: Soltanto una breve cosa, un chiarimento. Ho messo sempre al centro il discorso del bilancio del Comune, non ha senso molto spostare la discussione su altri temi o su altre persone o su altri argomenti. La discussione ora è il bilancio, i rilievi sono stati chiari e non sono andati al di là di questo discorso. Comunque per tutto quando è stato detto il nostro voto è contrario.

PRESIDENTE: Centro Sinistra Montale futura Consigliera Mainardi, prego.

CONSIGLIERE MAINARDI: Dopo l'esauriente esposizione dell'Assessore Logli e successivi chiarimenti anche essi molto puntuali quello che ritengo debba essere evidenziato è, al contrario di quanto affermato più volte dal capogruppo Bandinelli, la capacità indubbia che questa Amministrazione ha avuto di chiudere il bilancio con un avanzo libero di un oltre 1 milione e 100mila euro e questo grazie anche a 700mila euro di recupero IMU da parte di SORI il cui servizio evidentemente funziona. A ciò si debba aggiungere gli oneri di urbanizzazione in costante aumento e gli investimenti che i privati decidono di fare sul nostro territorio perché il nostro territorio è evidentemente un territorio appetibile. Tutto questo porta ad avere un bilancio sano e se questo, capogruppo Bandinelli, è un fallimento siamo contenti e soddisfatti di avere fallito. Il nostro voto è favorevole.

PRESIDENTE: Votiamo. Favorevoli? Contrari? Votiamo anche l'immediata eseguibilità dell'atto. Favorevoli? Unanimità. Quindi il Consiglio approva. Diamoci cinque minuti di pausa, me li ha chiesti l'Assessore e gli vanno concessi.

Breve pausa.

PRESIDENTE: Riprendiamo i lavori. Procediamo con l'articolo 4 articolo 175 variazione DL 18 agosto 2000, variazione al bilancio di previsione per gli esercizi 2023-2025. Prego, Assessore.

ASSESSORE LOGLI: Sulla variazione do per acquisiti, come per il rendiconto, gli elementi fondamentali espressi in Commissione. Sottolineo solamente come ovviamente questa variazione intervenga stasera per potere applicare l'avanzo di Amministrazione determinato con il precedente atto approvato dal consuntivo 2022 e in particolare l'applicazione dell'avanzo va a determinarsi da 570mila euro di avanzo libero, 31milaeuro di oneri vincolati e 16mila euro di avanzo destinato agli investimenti per un totale di circa 619mila euro oltre a una quota di circa 7mila euro di avanzo vincolato del contributo per l'incremento dell'indennità degli amministratori da restituire al Governo perché eccedente. Quindi su questo punto sottolineo solo in aggiunta come siano stati stanziati di incremento, quei contributi sulla TARI e sul contributo affitti che accennavamo in precedenza e siano stati finanziati una serie importante di interventi di cui mi limito a citare in particolare un intervento sull'area in Via Cocchi, in particolare nella zona prospiciente tra la palestra e la piscina per un importo di 100mila euro e in aggiunta anche la realizzazione di un parcheggio nella frazione di Fognano lungo Via Mazzini per un importo stimato e finanziato di 200mila euro.

PRESIDENTE: Bene; grazie. Procediamo con la discussione. Prego.... Passiamo alle dichiarazioni di voto. Centro Destra per Montale, capogruppo Bandinelli.

CONSIGLIERE BANDINELLI: Visto l'intervento che viene proposto con questa variazione di bilancio che sono l'installazione di nuove telecamere che già noi abbiamo richiesto più volte fin dal 2020 sia gli interventi nella zona delle piscine che era stata oggetto anche di una nostra interpellanza, eccetera, e gli altri interventi esprimiamo voto favorevole.

PRESIDENTE: Grazie. Consigliera Mainardi per il Centro Sinistra Montale Futura.

CONSIGLIERE MAINARDI: Si tratta, come detto dall'Assessore Logli, di investimenti sul territorio di una certa importanza di natura prettamente urbanistica e anche di manutenzione della viabilità, interventi importanti attesi da tempo come ad esempio quello per quanto riguarda il parcheggio a Fognano e anche la riqualificazione della zona sportiva. Si tratta, appunto, di investimenti importanti per il nostro territorio e quindi il nostro voto è favorevole.

PRESIDENTE: Grazie. Poniamo in votazione. Favorevoli? Unanimità. Votiamo anche l'immediata eseguibilità dell'atto. Favorevoli? All'unanimità il Consiglio approva. Passiamo al punto 5 "tributi comunali, tassa sui rifiuti TARI approvazione delle tariffe e rideterminazione delle scadenze anno 2023". Prego, Assessore.

ASSESSORE LOGLI: Il punto inerente la TARI è un punto delicato e complesso già accennato anche in un precedente intervento in merito al consuntivo. Innanzitutto sottolineo come allegato A al presente provvedimento sia inserito ai fini meramente conoscitivi per il Consiglio il piano economico finanziario quadriennale che è stato approvato all'assemblea di ATO lo scorso anno che va a fondamento del calcolo tariffario per quanto riguarda l'annualità 2023, un PEP che come determinato ha un importo di 2 milioni e 330mila e 307 euro cui vanno sottratte le detrazioni di cui alla determina 2 DRIF del 2021 da parte di Arera e inserito alle attività esterne al ciclo integrato dei rifiuti urbani per 13.189euro per andare a determinare un importo complessivo da ripartire sulla base tariffaria di 2 milioni e 338.831euro come da tabella presente all'interno della delibera oggetto di discussione stasera. Parto dal PEF per sottolineare appunto come nella sede competente la nostra Amministrazione nella persona del Sindaco lo scorso anno, ripeto, anche questo anno votò contro al piano economico finanziario proposto ai Comuni in quanto quelle che sono le cifre inserite all'interno di questa programmazione pluriennale anche stante una continuità dei servizi erogati prevedevano degli aumenti consistenti nelle diverse annualità con, tra l'altro, una notevole variazione nel corso degli anni rispetto all'imputazione tra costi variabili e costi fissi presenti all'interno delle differenti voci di costo. Questo è un altro dato importante perché questo anno oltre ad aggiungersi rispetto allo scorso anno, che poi non ha avuto una ricaduta tariffaria sui contribuenti per le vicende relative alla mancata pubblicazione della delibera delle tariffe TARI di cui abbiamo fatto cenno anche precedentemente nella discussione di stasera, ecco, a fronte di

questo però l'aumento sarebbe stato lo scorso anno, benché non avvertito dai contribuenti, un ulteriore aumento è previsto dal PEP di questo anno. È un ulteriore aumento a cui va ad aggiungersi un ulteriore divario tra componenti di costo variabile e componenti di costo fissa all'interno del calcolo tariffario. Questo, come ribadito e condiviso anche mi sembra in Commissione, va a determinare un effetto sul calcolo della bolletta a carico dei contribuenti che incide maggiormente in proporzione sul numero dei componenti rispetto alle superfici intese come base di calcolo. Quindi questo è un elemento oggettivo a prescindere dal dato quantitativo e numerico con cui dobbiamo fare i conti, ovvero anche nel tempo questo effetto di ricaduta ulteriore sul numero dei componenti è un qualcosa che si va a confermare. Andando all'interno della delibera noi possiamo verificare che del totale dei costi da coprire a tariffa infatti il 22,99% comprensivi delle attività esterne al ciclo integrato dei rifiuti urbani è riferibile alla parte fissa mentre la parte rimanente, ovvero circa il 77%, è di componente invece variabile a conferma di quanto ho detto finora. La ripartizione tra utenze domestiche e utenze non domestiche è del 57% a carico delle utenze domestiche e di un 43% a carico delle utenze non domestiche. Nel momento in cui si va a determinare una delibera di questo tipo, come sottolineato anche all'interno della Commissione, andiamo come da previsione regolamentare anche a determinare le scadenze relative alla TARI di questo anno e sono partito da un riepilogo di quello che è il PEF e le vicende che hanno riguardato anche il nostro ente lo scorso anno in merito alla TARI anche per fare una valutazione molto franca e realistica e diretta rispetto alla ripartizione delle scadenze e alla ripartizione del costo della bolletta tra le diverse rate di acconto e di saldo. Sulle scadenze viene previsto due rate di acconto del 31 maggio e del 31 luglio, come avvenuto anche nella maggior parte degli anni passati e una rata invece di saldo a conguaglio al 4 di dicembre secondo le disposizioni che prevedono che fino allo spirare del termine per la pubblicazione delle delibere sul sito del portale ministeriale non si possano applicare le nuove tariffe approvate nell'anno. Di conseguenza le due rate di acconto avverranno con le tariffe precedentemente vigenti, ovvero le tariffe 2021 per quanto riguarda il nostro ente, mentre il conguaglio avverrà con l'emissione delle nuove tariffe del 2023 in fase di discussione qui stasera. Perché sottolineo questo aspetto? Perché il mancato ribaltarsi sulla platea dei contribuenti dell'aumento che invece era previsto nel piano finanziario lo scorso anno va a far saltare ovviamente quella che era la gradualità degli aumenti nei diversi anni e di conseguenza quello che si abatterà in bolletta questo anno sarà un aumento che verrà avvertito come molto importante alla luce del fatto che lo scorso anno anche in seguito al conguaglio che ha ripetuto le stesse tariffe dell'anno precedente come l'acconto non c'è stato il ribaltamento dei piani finanziari come invece previsti. Per permettere di avere un calcolo di tre rate perlomeno equilibrate tra di loro e non sbilanciate tra l'una e l'altra la soluzione proposta dall'Amministrazione concordata con il gestore è stata quella di avere sui due rati di acconto una base di calcolo rilevante rispetto al periodo dell'anno precedente. È questa la spiegazione al riferimento che trovate al punto 11 del dispositivo in cui si decide di calcolare nella rata del 31 maggio un 50% del totale dovuto calcolato sul periodo 1-1-'23 - 31-10-'23 e un altro 80% dello stesso periodo di calcolo su seconda rata di acconto al 31 luglio. Il motivo, ve lo anticipo, a una legittima domanda rispetto a questo ma come già fatto tra l'altro anche in sede di Commissione e mi pare importante farlo presente a tutto il Consiglio è appunto far sì che questo tipo di calcolo permetta una gradualità delle diverse rate di calcolo poi della bolletta effettiva del 2023 alla luce delle nuove tariffe. Andando invece nel merito di quello che è il calcolo tariffario è evidente per le ragioni che ho detto in premessa come oltre a confermare alcune forme di riduzione che mi preme sottolineare perché non sono scontate, sono previste dal legislatore ma sono a discrezione dei Comuni se applicarle o meno come quella della cosiddetta legge Gadda per la cessione dei beni dove prevediamo da parte dei soggetti che procedendo una devoluzione a titolo gratuito in modo diretto o indiretto dei beni alimentari agli indigenti una riduzione del 50 per cento della parte variabile della tariffa e ne discutevamo prima siamo sempre a discutere di come offrire strumenti utili anche a soggetti che esercitano attività sul nostro territorio penso che con una previsione regolamentare di tal tipo si vada incontro a un'esigenza effettiva e allo stesso tempo si faccia un'azione utile di incentivo rispetto alla comunità. Ma detto questo e detto di quelli che sono alcuni elementi di dettaglio è inutile negare come sulle tariffe di questo anno l'effetto conseguente alla mancata efficacia delle delibere e delle tariffe dello scorso anno produca un effetto assolutamente rilevante in particolare per le utenze domestiche perché lo scorso anno nella delibera che era stata approvata dal Consiglio e poi pubblicata tardivamente cosa veniva deliberato in termini di effetti nella ripartizione? Veniva deliberato che di fatto sulle utenze non domestiche ci fosse una sostanziale stabilità del carico tariffario mentre per quanto riguarda le utenze non domestiche già lo scorso anno ci fosse un impatto già discriminante rispetto alle annualità precedenti, ovvero detta in termini concreti l'aumento previsto lo scorso anno in termini di PEP andava a ribaltarsi quasi integralmente sulla tipologia di utenze domestiche. Essendo saltato questo effetto dello scorso anno e pur mantenendo la percentuale di ripartizione tra domestico e non domestico analoga all'anno scorso e in più anche verificandosi un effetto positivo in termini di superficie relativo alle utenze domestiche e anche come numero di utenze ma oltretutto anche una riduzione delle superfici relativa a alcune categorie di utenze non domestiche quello che si va a determinare questo anno è un aumento sia per quanto riguarda le utenze non

domestiche sia per quanto riguarda le utenze domestiche. Per quanto riguarda le utenze non domestiche se confrontato alla annualità 2021 l'aumento medio, e qui è possibile farlo, che si va a determinare è un aumento di circa il 10% della tariffa TARI. Per quanto riguarda invece le utenze domestiche qui, come sottolineato anche in Commissione, è assolutamente difficile fare una media alla luce del fatto che le utenze domestiche hanno un calcolo come detto prima sia in base ai componenti che alle superfici. L'effetto che si può sicuramente dire è che a parità di numero di componenti maggiore è la superficie minore è l'aumento o addirittura si ha una riduzione rispetto all' annualità precedentemente calcolata. Di fatto però facendo alcuni esempi concreti anche di calcolo se noi prendiamo ad esempio una famiglia con due componenti e novanta metri quadri, quindi una situazione potremmo dire abbastanza diffusa sul nostro Comune, per dare un termine di ripartizione, con le tariffe 2021 la somma da pagare era di circa 206euro, con le nuove tariffe proposte alla discussione del Consiglio stasera la somma che va ad essere pagata è di circa 259euro e quindi è chiaro come l'impatto di questi aumenti relativi al PEP sia un aumento... sia un impatto importante che va anche a dare la dimensione del voto contrario che il Sindaco espresse in sede di assemblea ATO ma è un impatto anche altrimenti difficilmente gestibile alla luce del fatto che nella proporzione prevista questo anno non si ha una situazione in cui una categoria di utenze come quelle non domestiche non subisce un aumento mentre quelle domestiche sì. Nonostante questo impatto sulle utenze domestiche le utenze non domestiche vanno ad avere un impatto in termini di aumento di circa il 10%. Questo per dire anche la limitatezza di strumenti a disposizione delle Amministrazioni per fronteggiare questo andamento dei piani economici finanziari e sottolineando un aspetto nonostante l'attività di recupero in termini di base imponibile iniziata a cui abbiamo fatto più volte cenno prima è un argomento, se vorrà entrerà il Sindaco nel dettaglio della raccolta differenziata sia in termini quantitativi assoluti che in termini percentuali importanti. Sono dati provvisori quelli che cito ma penso siano importanti come patrimonio informativo per il Consiglio comunale, dati sottolineo da certificare ancora da parte dell'agenzia regionale recupero risorse che poi è l'ente che valida questi dati ma, diciamo, dati ad oggi presumibili e quindi verosimili. Nell'annualità 2022 rispetto alla annualità 2021 cosa si è andato a verificare? Che in termini quantitativi, e questo è un dato importante, i rifiuti indifferenziati in termini di tonnellate sul nostro Comune sono passati da 1.869 circa a 1.496 circa. Questo vuol dire che l'attività anche che è stata fatta proprio in termini quantitativi oltre che percentuale è stata un'attività importante anche di presenze sul territorio. A fronte di questo è il quantitativo assoluto di rifiuti anche che va a diminuire passa da 5.790 tonnellate circa a 5.354 circa. L'effetto finale di questa situazione cosa va a determinare? Va a determinare un aumento presumibile, come detto prima, in attesa della certificazione di questi dati di una percentuale di raccolta differenziata che è stata oggetto di lunghe discussioni anche in Consiglio negli anni passati sul perché non ci fosse un incremento sull'introdurre azioni positive. Ecco, qui ci preme fornire un dato positivo perché nell'anno 2021 la percentuale era del 67,7%, se confermati questi dati la percentuale nel 2022 si alza del 72%. Quindi su questo fronte abbiamo un riscontro positivo di quello che è il lavoro del gestore e del lavoro fatto insieme all'amministrazione comunale in questo senso. Cito questo per dire che purtroppo quei numeri non piacevoli men che meno per noi che lo proponiamo ma penso anche per voi che vi trovate a discuterli e men che meno alla cittadinanza che poi si troverà a ricevere gli effetti di questo tipo di calcoli, sono effetti che si ribaltano nonostante un lavoro fatto sulla raccolta che sta producendo risultati. Quindi su questa logica anche di gestione per come è stata improntata da parte dell'autorità competente, penso non da noi perché non siamo noi i soggetti che possono intervenire in tal senso, ma un'attenta e adeguata riflessione proprio per la fase in cui siamo, delicata per tutti quanti, per le famiglie quanto per le aziende un'attenzione particolare andrebbe certamente fatta.

PRESIDENTE: Grazie, Assessore. Consigliere Fedi, prego.

CONSIGLIERE FEDI: Niente... Capisco, capiamo benissimo che sull'importo del piano finanziario l'Amministrazione non può incidere, ha poca incidenza e praticamente potrebbe agire soltanto sulla parte dei servizi aggiuntivi ma sono 13mila euro circa che praticamente sulla tariffa non si noterebbe nemmeno ma potrebbe anche incidere con il fatto, per esempio, come da parte mia anche nella passata consiliazione e anche con questa noi si è sempre chiesto che una parte del ristoro ambientale che arriva al Comune, quei 320-330mila euro che arrivano l'anno, una parte di questa sarebbe stato doveroso proprio perché vengano dall'inceneritore, dai rifiuti, destinarla all'abbassamento della TARI. Purtroppo questa nostra proposta più volte riproposta non è mai stata presa in considerazione. Un'altra cosa; ripeto, non è e non può essere una critica all'Amministrazione, dice "si fa i piani finanziari quadriennali", ma come diceva ora calano i rifiuti anno per anno ma se tu fai un piano quadriennale i rifiuti non... che ti calano non li tiene in considerazione. Eppure io mi ricordo che c'ero quando doveva nascere ALIA Franceschi e tutti "eh, caleranno la TARI, caleranno i costi... con l'aumento della raccolta differenziata calerà la TARI", cosa che effettivamente non è mai successa, anzi è andata sempre a aumentare. Per quanto riguarda le aziende non domestiche aumentano un 10% però a questo c'è da aggiungere anche che molte di queste oltre a pagare la TARI si smaltiscono anche i rifiuti speciali e quindi è una parte dei rifiuti speciali... Si paga tutti lo smaltimento dei rifiuti speciali e questo è un bel salasso per le ditte. Il Comune di Monte, io ho qui l'estratto del regolamento, nei luoghi e nei magazzini adiacenti ai luoghi di



produzione per le ditte che producono rifiuti speciali non pagano niente, noi si paga perché per via del discorso che si è fatto tante volte per la presenza umana, certamente la presenza umana che ci sarà a Montemurlo presumo siano i magazzini attaccati ai luoghi di lavoro, ai luoghi dove sono i macchinari e anche questa sarebbe una soluzione per calare questa imposizione della TARI. È inutile, non sto a ripetere le solite cose che si dicevano gli altri anni, tanto si sanno tutti, delle colpe della Regione sull'impiantistica che sicuramente hanno un'incidenza grossissima sul costo del piano finanziario. Niente, era questo, l'Amministrazione potrebbe modificare il regolamento, mettere qualcosa a ristoro del ambientale per diminuire la TARI e basta, poi sui piani finanziari sicuramente non ho nessun potere di trattativa. Grazie

CONSIGLIERE VANNUCCI: Ci si ritrova ormai da svariati anni, io torno indietro al 2009 - 2010 che si parlava in Consiglio comunale dell'inizio della raccolta porta a porta, quindi già lì si sentiva dire "inizialmente i primi anni andrà a aumentare, dopodiché andrà a calare". In realtà sono passati quindici anni tra poco, quattordici o tredici, Logli c'era come me, e la TARI è sempre aumentata, non c'è mai stato un calo più o meno. Per fortuna, come ha fatto notare, sta aumentando la differenziata. In questo momento l'aumento della differenziata che ha un costo sicuramente superiore rispetto a una raccolta massiva, è ovvio, in questo momento che la Regione Toscana non è dotata di impianti di riciclo a sufficienza, quindi dobbiamo portare quello che viene differenziato a destra e a manca fuori regione o fuori nazione addirittura i costi... l'aumento della differenziata per assurdo contribuisce ad aumentare i costi invece che a ridurli. Quindi, Assessore, lei prima faceva riferimento a Bandinelli che noi siamo vicini a chi ci governa in questo momento; noi lo siamo da un anno vicini a chi ci governa, questa Amministrazione è vicina a chi ci governa, la Regione Toscana, da settanta anni e quindi se magari anche voi poteste intercedere nei confronti della Regione Toscana perché si muovesse a fare qualcosa perché i cittadini toscani riuscissero a pagare una volta in meno invece che sempre più sarebbe cosa gradita anche per noi e sicuramente, Assessore, troverebbe anche noi d'accordo con voi sicuramente. Noi è un anno, ci si può provare, voi sono settanta anni. Se vi riesce riuscire a far capire alla Regione Toscana, a chi governa la regione da settanta anni che la politica dei rifiuti in questa maniera non può andare avanti diciamo forse si potrebbe, se verrà fatto un piano rifiuti adeguato, arrivare anche a cominciare a far spendere qualcosa di meno ai cittadini. Grazie.

PRESIDENTE: Sindaco, prego.

SINDACO: Penso che tutti a prescindere dalla posizione Maggioranza o Opposizione avremmo il desiderio e l'obiettivo di pagare tutti meno la TARI, sia le attività produttive che il domestico. È chiaro che l'aumento dalla raccolta massiva al porta al porta automaticamente aumentava il piano finanziario perché è più mezzi, più personale, per cui automaticamente aumentava. Perché questi piani finanziari sono aumentati? Ho votato contro perché credo che ci possano essere anche delle manovre di ottimizzazione di alcuni aspetti della società ma è abbastanza chiaro che la mancanza di impianti che ci sono nel nostro ATO, cosa che non succede negli altri ATO perché sono dal punto di vista dei rifiuti per lo smaltimento autosufficienti, sia lato costa sia lato sud, anzi credo che noi abbiamo bisogno di mandare qualcosa perché non abbiamo a sufficienza. È chiaro che quello si traduce con aumento dei costi, aumento di trasporti e poi paghi più anche il conferimento dei rifiuti. Come un aspetto da non considerare, sembra un assurdo, una raccolta differenziata anche spinta sia della carta che di altri materiali siccome una parte del PEP è data anche dagli incassi della vendita sul mercato sia di carta o multimateriale c'è stato, per esempio, nel 2022 perché il PEF del 2021 e il PEF 2023 fa riferimento al consuntivo 2021, c'è stato un minore prezzo di vendita rispetto a questi prodotti, il che ha fatto sì che le entrate sono state minori per quanto riguarda la parte dei ricavi della società. Questo non vuol dire che tutti quanti... Penso che qui non sia una questione della Regione e basta perché se noi domandiamo a tutti gli amministratori della Toscana se vogliono un impianto sul loro territorio penso che la risposta sia zero però tutti gli amministratori siamo pronti a dire "bisogna trovare una soluzione alla impiantistica". Guardate che da questo corto circuito non ne usciamo; o noi accettiamo tutti quanti, tutti Maggioranza e Opposizione, un aumento dei PEP perché siamo costretti a portare le nostre 400 tonnellate di differenziato a giro per il mondo perché ancora con le discariche aperte devono andare a esaurimento, abbiamo Peccioli e Monsummano, gli altri vanno in giro per il Mondo. Questa è una scelta; se li portiamo a giro per l'Italia o per il Mondo l'aumento dei prezzi si traduce in un aumento dei costi nei piani finanziari. Dobbiamo essere consapevoli che tutti gli anni ci possa essere un aumento. Noi dal 2014 a questo anno credo tutti gli anni è aumentato al massimo l'1%, delle volte è stato anche pari come piano finanziario, questo anno c'è stato un aumento doppio perché l'aumento del 2022 si è riversato nel 2023. La questione di fondo è quella che dicevo io da cui non possiamo uscire nessuno. Noi possiamo dare le colpe a chicchessia, al governo centrale, alla Regione Toscana, ma il punto è: chi è disposto ad accettare sul territorio dell'ATO Toscana centro e non parlo delle altre ATO un impianto che abbia la capacità di smaltire l'indifferenziato perché, checche se ne dica, l'indifferenziato ci sarà sempre e comunque? Nonostante una spinta forte a una raccolta differenziata tenendo presente che anche tutta la raccolta differenziata se non è fatta in modo corretto nei rispettivi indotti una parte torna indietro. Noi si aprirà una discussione a breve anche per il nostro impianto, vediamo che manifestazione di interesse

verrà fatta ma credo che dobbiamo avere la serietà di una discussione trasparente ma concreta sulla cosa. Perché noi possiamo dare le colpe a tutti ma la sostanza non cambia. Ora tra l'altro la Regione Toscana, non so tra le amministrazioni di Centro Destra e Centro Sinistra le grandi città tra poco sono tutte di Centro Destra per cui.. e il piano regionale è un piano di tutta la Toscana con la differenza che dicevo. Allora facciamo una discussione aperta. Non possiamo esimerci da questa discussione. Si può anche scegliere di dire "bene, i rifiuti si mandano tutti in Germania", dice il piano finanziario poi aumenta tutti gli anni del 6 - 7% perché poi siamo legati a dinamiche che non sono più nostre ma sono dinamiche che... Gli altri ci diranno quanto costa conferire i rifiuti... non voglio andare in Germania, a Brescia o in un altro impianto termovalorizzatore. Un altro punto sarà: ma rispetto alla crisi energetica cosa ci conviene fare? Lo dico in modo molto laico e aperto perché io credo che qui ci debba essere una discussione concreta su questa questione che esula dalle ideologie politiche. Io mi auguro ci sia una discussione così non per prese di posizione ma per guardare realmente le questioni sul tappeto. Quando si discute dei piani finanziari non è che cascano dalla Luna. Lorenzo Bandinelli che fa di lavoro il commercialista sa benissimo le voci ricavi costi da cosa sono date. Per cui noi abbiamo un'occasione, decidiamo poi tutti insieme cosa sarà del futuro dell'impianto di via Tobagi in modo mio tranquillo e trasparente ma in un modo sulla realtà dei fatti e di quello che ne consegue. È chiaro, questa è una discussione più generale e più a largo raggio perché non riguarda Montale; 400mila tonnellate di raccolta differenziata hanno bisogno di essere smaltite, c'è un obiettivo di raggiungere percentuali di raccolta indifferenziata ancora maggiore, mi auguro che piano piano a cominciare dalle grandi città che ancora sono indietro come raccolta di indifferenziato, in modo particolare le grandi città, che mi rendo conto è più difficile per loro fare un porta a porta mirato perché c'è il turismo e tante cose ma se anche le grandi città aumentano la raccolta differenziata ci sarà meno indifferenziato da smaltire. Io l'ho voluta dire perché tanto da questa discussione le grandi città hanno già cominciato, ho visto quando hanno discusso le tariffe nelle città più vicine a noi Prato e Pistoia nella discussione alla fine ci si trova a parlare di cosa facciamo degli impianti in Toscana. È chiaro ci fosse una bella isola tranquilla lontano da tutte le abitazioni in un posto dove si arriva velocemente con le infrastrutture fare un impianto che abbia tutte le caratteristiche di sicurezza e tutto credo che alla fine... Tanto da una quota importante di indifferenziato non ne usciamo ma questo lo dice la letteratura di chi lavora sempre nei rifiuti. Dobbiamo avere più certezza di questa cosa. La discussione sarà questa, teniamo conto di tutti quelli che sono i fatti, mi rivolgo ai fatti. Detto questo è chiaro sono aumenti, se guarda le percentuali, sostanziosi e se uno lo riduce poi ai venti euro l'anno diciamo che almeno Montale negli otto anni passati non ha avuto aumenti e stavolta purtroppo c'è un aumento che non dipende da noi ma da un contesto più generale.

PRESIDENTE: Grazie. Consigliere Bandinelli, prego.

CONSIGLIERE BANDINELLI: Non volevo intervenire, poi dopo aver sentito il Sindaco mi sembra doveroso. Volevo prima dire che mi unisco a quanto detto sia dal Consigliere Vannucci che dal Consigliere Fedi, precedentemente da loro, sia per quanto riguarda il possibile giro di una parte del ristoro che otteniamo... a diminuzione della TARI perché otteniamo per la presenza dell'inceneritore sul territorio comunale, sia per quanto riguarda il discorso del regolamento TARI. Queste son cose già dette. Volevo soffermarmi sull'intervento del Sindaco alla luce anche del bando della manifestazione di interesse pubblicato recentemente. Se non ho capito male leggendo tra le righe quello che ha detto il Sindaco si affronterà il problema non tanto della chiusura e della riconversione, che poi è una possibile alternativa dell'impianto oggi esistente in Via Tobagi, ma anche quello di una possibile rivalizzazione dell'esistenza dell'inceneritore che nel bando infatti si parla di riconversione e/o ammodernamento. Ora la "e" la toglierei nel senso che riconversione e ammodernamento mi sembra che poi debbano convivere due impianti, ma riconversione o ammodernamento di un termovalorizzatore. Già si parla di un termovalorizzatore, di un ammodernamento di un impianto esistente che continua a svolgere le funzioni che attualmente sta svolgendo magari in forma più moderna, di produzione di energia elettrica come potrebbe essere. Questo mi è sembrato capire dall'intervento del Sindaco, cioè aprirsi verso una soluzione anche di mantenimento dell'impianto di incenerimento sotto un'altra forma. Certamente parteciperemo alla discussione senza nessun discorso di prese di posizione per quanto riguarda la parte politica e su questo concordo col Sindaco perché dobbiamo analizzare tutte le alternative oggi esistenti ma sinceramente mi sembra sia un cambiamento di direzione notevole rispetto a quello che è stato detto fino a ieri; è un cambiamento di direzione perché finora è sempre stato detto che quell'impianto o chiuderà... cioè, l'impianto doveva chiudere e eventualmente riconvertito in qualcosa di diverso. Si parlava del trattamento di scarti tessili, di un impianto di stoccaggio a freddo ma non si è mai parlato di un ammodernamento dell'impianto oggi esistente e eventualmente anche una trasformazione in termovalorizzazione come indicato in questo avviso del CIS. Possiamo discuter di tutto, possiamo vedere cosa è più conveniente per tutti ma secondo me non si può non prescindere da quella che è una trasparenza, cioè non si può dire una cosa e poi farne un'altra. Bisogna essere chiari nei confronti dei cittadini, cosa che secondo me leggendo l'avviso che è stato pubblicato e un po' anche dalle parole dette in questo Consiglio allora è mancata nel passato perché se fino a ieri era sicura una strada oggi se

ne apre un'altra che era scartata fin dall'inizio vuol dire che è mancata la trasparenza e la chiarezza nei confronti dei cittadini. Grazie.

PRESIDENTE: Se non ci sono altri interventi prego, Assessore... Sindaco.

SINDACO: Ho fatto un discorso molto generale perché qui si parlava del piano finanziario che riguarda l'ATO, ho fatto un discorso molto generale. Anzi, io ho detto "ci potesse essere una zona dove poter fare un impianto in qualche modo risolutivo che non crei problemi a nessun amministratore" però io ho fatto un appello anche agli amministratori di tutta la Toscana di tutti i colori perché basta vedere quello che succede, la cronaca è questa. La manifestazione di interesse è una manifestazione di interesse che servirà a fare un percorso partecipato ed è quello che verrà fatto. Poi decideranno i cittadini in piena consapevolezza, i portatori di interesse. Alla fine non si deve avere paura di un confronto e, anzi, almeno è mia questione personale le cose anche gli aspetti tecnici o le innovazioni cambiano nel tempo. L'impianto di termovalorizzazione di Via Tobagi non è quello del '76, dell'85 o del 2006, sennò, come dire, ci si volge da un'altra parte. Cioè l'evoluzione della tecnica c'è e bisogna anche prenderne atto, non si può far finta di nulla. Abbiamo la responsabilità come amministratori anche di guardarci intorno. Questo non vuol dire che... Rispetto alla manifestazione di interesse può arrivare una manifestazione che prevede una riconversione che può andar bene a tutti, ci mancherebbe altro, ma il mio era un discorso di assunzione di responsabilità per tutti perché è facile dire alla Regione "fai il piano regionale in modo coattivo... Che dici? Se lo dicessi a Montale in modo coattivo "si lascia l'impianto lì" qual è la situazione? La Regione avrebbe fatto il suo ma forse contro i nostri di voleri? Oppure se dice "si fa un impianto da un'altra parte" poi sono le Amministrazioni del territorio che devono rispondere. Questo volevo dire come responsabilità di tutti da parte degli amministratori ma come ATO Toscana centro, è una discussione che è delle cose. Ho rammentato Prato e Pistoia dove c'è una discussione e una delle problematiche messe in campo dai Sindaci sia di Prato che di Pistoia è la mancanza di impianti. Ho cominciato... Ero segretario del partito democratico, si parlava del piano di Case Passerini; la Regione lo voleva fare lì, poi ci sono stati ricorsi al TAR, ci sono state mille cose e quell'impianto non è stato fatto. Forse con quell'impianto lì che l'ultimo progetto prevedeva lo smaltimento di 190mila tonnellate avrebbe cambiato anche il discorso per quella quota quanto meno, basta fare due conti 190mila per un tanto a tonnellata meno quello si riversava in modo positivo sul PEF. Io ho fatto questo di ragionamento. Poi tutti gli aspetti, ci mancherebbe altro, vediamo quello che avremo davanti e poi ne discuteremo.

PRESIDENTE: Assessore, prego.

ASSESSORE LOGLI: Non rientro chiaramente su quanto affrontato dal Sindaco ma penso che i richiami alla trasparenza e alla chiarezza siano abbastanza superflui in materia perché anche dalla presentazione che ho potuto fare prima su questo punto il tentativo non so se riuscito è sempre quello di avere un approccio per quanto possibile laico in materia perché quando poi si tratta di numeri come questi che si vanno a riversare direttamente sulle spalle dei cittadini bisogna anche avere un approccio capace di individuare processi ed eventuali soluzioni e un eventuale soluzione è quella che avete prospettato non solo stasera ma più di una volta in merito al ristoro ambientale, il problema relativo al ristoro ambientale non c'è un'ostilità o un pregiudizio da parte dell'Amministrazione a una destinazione di questo tipo, tutt'altro. Il problema qual è? È avere una certezza di risorse e una capacità di programmazione fin dall'inizio perché una scelta come quella che state individuando ora è una scelta che uno deve fare in modo previsionale e quindi deve avere uno spazio fiscale in grado di consentire di avere le spalle coperte di fronte a una decisione di questo tipo. Il problema è che addirittura ora con dei test pluriennali come riconosciuto prima questo richiederebbe una capacità a un certo punto anche di programmazione di questo tipo di intervento. Purtroppo il nostro è un ente che magari a consuntivo, come visto prima, può produrre dei risultati di amministrazione solidi e anche importanti con capacità di reinvestimento, lo abbiamo visto nella variazione di prima, ma nel momento in cui si arriva a fare una programmazione e una previsione che consentirebbe di garantire quegli spazi noi non siamo in grado di privarci a equilibri di bilancio attuali di quelle risorse che consentirebbero una scelta di questo tipo. Guardate, mi sento di affermare che non è la mia un'affermazione oggetto e frutto di una valutazione politica. Credo che un tentativo di questa natura a maggior ragione se riguardante l'intero ristoro ambientale non supererebbe il vaglio di quelli che sono gli organi tecnico amministrativi. Quindi il mio è semplicemente un ragionamento di presa d'atto appunto perché ad oggi le condizioni per la realizzazione dell'ipotesi da voi proposta, benché non ci sia un'ostilità precostituita, non ci consentono di andare in quella direzione. Quindi certo, è una soluzione palese immediata ma è un qualcosa ad oggi non realizzabile. Detto quello c'è anche, e li cito solamente al volo, degli elementi molto rigidi e vincolanti per noi e apprezzo che il Consigliere Fedi li riconoscesse, alcuni con ricadute positive altri con ricadute negative. Cito una ricaduta positiva: l'aggiornamento biennale dei PEF quadriennali ha evitato che nel PEF di questo anno si ribaltassero gli effetti inflazionistici dell'ultimo anno. Teniamone di conto di questa roba. Cioè, gli aumenti di cui ho parlato prima essendo basato il PEF sui dati a consuntivo dell'annualità meno due impedisce che da ulteriori chiarimenti sopraggiunti vengano considerati gli effetti dell'inflazione, altrimenti staremmo parlando di ulteriori altri numeri. Quindi da una parte abbiamo un effetto positivo, dall'altra l'effetto negativo che citava il Consigliere Fedi che ho citato io in premessa

sui quantitativi dei rifiuti che ovviamente il PEF anno per anno non diventa sensibile a questi dati. Mi sento di dire sull'annualità in corso non so quali altri dati sarebbero riusciti a contrastare l'aumento dei costi legati all'inflazione. Su questo non ho elementi certi ma è una sensazione. Un altro elemento negativo per certi versi ma forse che ha contribuito ai miglioramenti dei dati di raccolta differenziata che dicevo prima? La nuova metodologia Arera ha previsto un coefficiente di sharing dei ricavi da rivendita della raccolta differenziata. Questo fa sì che il gestore abbia un incentivo a lavorare sulla raccolta differenziata; dall'altro ai Comuni viene meno un'entrata che invece quando il porta a porta è partito in altre Amministrazioni era una fonte che veniva computata per intero per abbattere i costi e quindi anche questo. Paiono quisquillie tutto ma poi in realtà sono numeri vivi che si vanno ad abbattere sui conti. Chiudo su un aspetto che è un aspetto regolamentare. Ora, permettetemi, tutte le volte che si parla del regolamento si torna su questa presenza umana. Io lo ripeto, che almeno rimanga a verbale anche questa volta; magari poi una volta si rilegge il verbale tutti insieme, si legge qualche sentenza di Cassazione e ci si capisce. Il regolamento individua degli elementi presuntivi volti a caratterizzare le istruttorie di eventuali mancate soggettività passive. Questo in termini tecnici. Tradotto in termini concreti, e anche qui a beneficio di nuovo. se in un locale ho presenza umana ma in maniera definita dalla 147, perché la normativa di riferimento è sempre quella, io ho produzione esclusiva di rifiuti speciali. Il Comune nel regolamento, e non è il nostro caso, può scrivere quello che vuole ma al soggetto spettano i benefici di Legge per la produzione di rifiuti speciali in termini TARI. La presenza umana è un elemento presuntivo in sede di accertamento, non è un elemento che va a determinare al termine dell'istruttoria l'effettiva soggettività passiva e quindi il pagamento della TARI da parte di quei locali di deposito o produttivi a maggior ragione che venivano indicati prima. Altri Comuni hanno fatto, non da ora ma si vede storicamente, una scelta nella propria autonomia regolamentare di ampliamento dei requisiti, di ampliamento della facoltà di detassazione di determinati tipi di locali. Ripeto ancora una volta che se anche questo Comune avesse deciso a dicembre di fare quello che state dicendo stasera determinate categorie di utenze non domestiche che già hanno visto una riduzione delle superfici avrebbero avuto un'ulteriore riduzione delle superfici sottoposte a tassazione diminuendo la base imponibile. Cosa si sarebbe prodotto? O a percentuali invariate di distinzione tra domestico e non domestico un ulteriore aumento della TARI per le utenze non domestiche che invece voi dichiarate di volere evitare, altrimenti si fosse voluto limitare l'impatto sulle utenze non domestiche avrebbe dovuto ribaltare quella base imponibile mancante sulle utenze domestiche che avrebbe avuto un ulteriore aggravio della TARI prevista su questo anno. Tradotto banale banale io lo capisco, è una vostra valutazione politica, però la vostra valutazione politica che proponete negli effetti reali determina un vantaggio per alcuni soggetti ma non è un vantaggio neutro e sterile ma è un qualcosa che va a ricadere in termini di tariffa sugli altri contribuenti, poi da vedere su chi in base alle valutazioni che dicevo prima. Ma io non vorrei passasse il messaggio sbagliato di dire "questi non devono pagare, voi li fate pagare, è così e quindi è un qualcosa che voi decidete di fare perché volete vessare questi soggetti"; no, è un qualcosa che ha fondamenti normativi, è un qualcosa che se invece nella autonomia regolamentare uno volesse ampliare in termini di detassazione andrebbe a ricadere sulla restante platea dei contribuenti. Tradotto la vostra soluzione che noi non condividiamo è una soluzione questa percorribile ma è qualcosa che avrebbe effetti dirompenti in termini di ribaltamento sulle altre categorie di utenti a maggior ragione, permettetemi, se, fra l'altro mi pare argomento condiviso tra tutti e noi siamo tra i pochi Comuni che hanno espresso in modo chiaro questo intento, dal 2024 passiamo a una tariffazione puntuale dove quel tipo di problema che voi ponete viene superato ipso facto da una certificazione, una misurazione di quello che è l'effettivo conferimento dei rifiuti. Io vi aggiungo solo un ultimo tassello. Ci sono state tante modifiche normative negli ultimi anni a vantaggio di soggetti produttori di rifiuti speciali e i vecchi rifiuti assimilati agli urbani, in particolare la 116 del 2020. Una riflessione qui va fatta sul perché una norma che era stata chiesta per così tanto tempo da parte di indeterminate categorie poi non ha visto una ricettività alta da parte di quei soggetti che invece se ne erano fatti fautori? C'è un problema nella norma? C'è un problema nel contesto? Qui forse il problema non è il regolamento di Montale mi sento di dire benché sia un qualcosa davanti agli occhi di tutti ma è un problema forse di costi che vanno a gravare sui soggetti e anche di comparazione dei costi. Perché anche la vituperata TARI, che certamente non fa piacere a nessuno quando arriva, però a fronte dei corrispettivi richiesti da soggetti autorizzati privati a analogo tipo di smaltimento forse così sperequata non è. Il ragionamento che faceva Fedi prima rispetto al dover pagare l'un tipo di rifiuto e l'altro tipo di rifiuto questo era un problema che si è posto fino all'assimilazione dei rifiuti urbani. Di fronte agli strumenti di Legge presente oggi col 116 questo compete molto all'autonomia di chi quei rifiuti deve conferire. Nel momento in cui c'è la scelta prevista anche dal nostro regolamento negli articoli dal 25 in poi di non usufruire dell'uscita dal servizio pubblico dei rifiuti urbani e quindi alla privativa qui a un certo punto il legislatore del regolamento ti offre un'alternativa: "sei tu che soggetto sottoposto alla TARI che potrebbe avvalersi di questa opportunità che non lo fa". Però sui motivi di questo io non è che punto il dito verso chi non effettua questa scelta. Anzi, ragioniamo dicendo "se questa non è una scelta estesa e diffusa tra gli operatori vuol dire che ci sono degli elementi altrettanto diffusi e reali di valutazione di inopportunità a andare in quella direzione".

Quindi rispetto al termine laico che ho usato nella valutazione precedente io ho provato dal punto di vista tecnico soprattutto però a portare degli elementi che arrivino a dire "in quella che è l'autonomia che noi oggi possiamo portare a una materia iper normata dal legislatore, dall'autorità indipendente, noi abbiamo degli strumenti molto molto delimitati e penso che l'intenzione espressa di andare nella direzione di una tariffa puntuale sia un qualcosa che possa dare molte risposte agli elementi che stavamo dicendo ora perché tolgono molto di quella presuntività e presumibilità che invece fonda la tassazione presente attualmente in questo regime.

PRESIDENTE: Grazie. Siamo al secondo giro. Chi volesse intervenire... Per dichiarazione di voto Centro Destra per Montale capogruppo Bandinelli, prego.

CONSIGLIERE BANDINELLI: Assessore Logli, mi dispiace ma non ci ha convinto per niente. Per questo motivo il nostro voto è contrario.

PRESIDENTE: Consigliera Mainardi.

CONSIGLIERE MAINARDI: Il nostro voto è favorevole.

PRESIDENTE: Votiamo. Favorevoli? Contrari? Astenuti? Votiamo anche l'immediata eseguibilità dell'atto. Favorevoli? Il Consiglio approva. "IMU, imposta municipale propria, determinazione aliquote e detrazioni per l'anno 2023". Tocca sempre a lei...

ASSESSORE LOGLI: L'esposizione di questo punto come tanto è articolata invece quella della TARI è molto semplice, questa relativa all'IMU, perché come chiarito anche in sede di Commissione l'intento di riportare questa delibera all'interno del Consiglio comunale nonostante non ci siano cambiamenti sostanziali all'interno delle aliquote previste nasce da una confusione normativa relativa alla mancata pubblicazione ad oggi di un decreto ministeriale da parte del MEF in seguito all'introduzione della nuova IMU e al fatto di andare a specificare e anche a garantire in questo caso una maggiore chiarezza di lettura da parte dei contribuenti rispetto a una determinata casistica che è quella dei fabbricati rurali strumentali rispetto a cui non si va a variare rispetto allo scorso anno l'aliquota applicata che è quella di base di Legge ma si va a dare semplicemente evidenza all'interno del riepilogativo presente nella delibera.

PRESIDENTE: Prego... Nessun intervento. Per dichiarazione di voto la parola al capogruppo Bandinelli.

CONSIGLIERE BANDINELLI: Soltanto due parole per motivare il nostro voto. Fondamentalmente le impossibilità di ridurre quelle che sono le aliquote non dipende soltanto da una confusione normativa ma anche da quanto detto al precedente punto 4 quando c'è stata l'approvazione del bilancio... il punto 3 quando c'è stata l'approvazione del bilancio di esercizio 2022. Bisognerebbe riuscire ad intervenire con risorse che ci sono e che vanno gestite meglio per poter intervenire sulle aliquote; questo sia per la TARI, come visto precedentemente, sia per l'IMU. Per questo motivo il nostro voto è contrario.

PRESIDENTE: Consigliera Mainardi.

CONSIGLIERE MAINARDI: Il nostro voto è favorevole.

PRESIDENTE: Votiamo. Favorevoli? Contrari? Astenuti? Votiamo anche l'immediata eseguibilità dell'atto. Favorevoli? Il Consiglio approva. "Tributi comunali, regolamento per l'applicazione dell'imposta municipale propria IMU, modifiche ed integrazioni". Prego, Assessore.

ASSESSORE LOGLI: Anche su questo punto due elementi molto semplici, uno aggiornare il regolamento alla nuova definizione di abitazione principale intervenuta di recente e l'altro aspetto introdurre nel regolamento la fattispecie di esenzione ai fini IMU per gli immobili occupati abusivamente, quindi di fatto è semplicemente un adeguamento del regolamento alle più recenti disposizioni.

PRESIDENTE: Facciamo le dichiarazioni di voto. Centro Destra per Montale, prego capogruppo Bandinelli.

CONSIGLIERE BANDINELLI: Il nostro voto in questo caso è contrario. Abbiamo approvato precedenti regolamenti IMU nel passato, su questo invece votiamo contrario per il semplice motivo che avevamo chiesto, con una mozione che non sarà discussa oggi, che è messa all'ordine del giorno, di fatto una modifica al regolamento che preveda delle detassazioni, delle agevolazioni ai proprietari di immobili che sono sfitti che affittano per nuove attività produttive anche per incentivare i nuovi investimenti nel nostro territorio perché, dati della Camera di Commercio, il nostro territorio ha subito la chiusura di numerose imprese ben superiore alla media della provincia di Pistoia. Non essendo stata prevista questa agevolazione noi votiamo contro.

PRESIDENTE: Consigliera Mainardi.

CONSIGLIERE MAINARDI: Il nostro voto è favorevole.

PRESIDENTE: Votiamo. Favorevoli? Contrari? Votiamo anche l'immediata eseguibilità dell'atto. Favorevoli? Il Consiglio approva. Passiamo al punto numero 8 "programma triennale delle opere pubbliche 2023 - 2025, elenco annuale dei lavori riferiti all'anno 2023, prima variazione". Prego, Assessore Guazzini.

ASSESSORE GUAZZINI: Salve. Siamo qui a illustrare la prima variazione al piano delle opere 2023-2025 per l'anno 2023. Al primo punto "spostamento al primo anno del parcheggio situato in Via Mazzini, Fognano, per un importo di 200mila euro con risorse derivanti dal bilancio, parcheggio che servirà agli abitanti di quella zona, visto che l'area è densamente abitata, e a un'altra risposta alle necessità di

quella frazione dopo la realizzazione di un parcheggio sotto la chiesa che andremo a inaugurare a breve e a breve la partenza di altri parcheggi sempre in zona via Mazzini già affidati alla ditta che ha vinto l'appalto. Secondo punto: sempre al primo anno riqualificazione area parcheggi nella zona sportiva Via Coppi per un importo di 100mila euro finanziati sempre da risorse di bilancio. Anche questa è un'opera importante richiesta dai nostri concittadini da diversi anni vista l'affluenza di tante persone ai nostri impianti sportivi, un intervento che andrà a riqualificare in parte la zona con posti auto ben definiti, vialetti di asfalto di accesso alla palestra e al tennis, vialetti pedonali di accesso alla palestra. Queste opere come già detto anche precedentemente sono opere che vanno a aggiungersi a tante altre opere che abbiamo fatto in questi anni sul nostro territorio e che vanno a vedere la concretezza, appunto, del nostro operato per raggiungere obiettivi molto importanti su tutto il territorio a partire sia dalle frazioni di Tobbiana, di Fognano, di Stazione e il centro del paese. Gli interventi che sono andati nella direzione sia di parcheggi, di riqualificazione a zone a verde, riqualificazione di impianti sportivi, interventi importanti sulle strutture scolastiche di tutto il nostro territorio, dalle scuole Rodari alle Nerucci, da quello che veniva detto precedentemente da finire i lavori al nido che non finivano da anni e siamo riusciti a portarli in fondo con le difficoltà delle scuole elementari di Stazione però siamo riusciti ad ottenere un finanziamento importante e abbiamo dato appalto alla ditta che ha fatto i lavori e siamo a circa l'80% dei lavori svolti purtroppo con un po' di lentezza per anche la situazione che ha detto il Sindaco da quello che ci è stato un po' elencato, covid e situazione finanziaria, e si spera di riuscire a terminare questi lavori in breve tempo. Questo per dire che il nostro piano delle opere è stato un piano importante e che andiamo a concretizzare anche con questi due interventi che abbiamo messo al primo anno. Grazie.

PRESIDENTE: Grazie, Assessore. Apro la discussione. Prego, Consigliere Fedi.

CONSIGLIERE FEDI: Il nostro voto è favorevole. Sono opere... Fra l'altro quella davanti alla piscina è stata anche oggetto di una nostra interpellanza, sicuramente è un'opera utile come l'altra. Per cui il nostro voto è favorevole. Grazie.

PRESIDENTE: Ha anticipato la votazione, comunque dopo glielo richiedo. Ci sono altri interventi eventuali al primo giro? Sindaco.

SINDACO: Brevemente vista l'ora perché siamo tutti stanchi e non voglio prendere tanto tempo. Prima si è approvata una variazione, si è approvato l'avanzo di 1 milione e rotti e un impegnato di 619mila euro. Questa variazione fa riferimento in sostanza alla metà di quelle che sono le risorse che andremo ad impiegare. Non sto qui a elencare tutti i singoli interventi che andremo a fare però credo che toccheremo diversi punti del territorio comunale, in modo particolare la manutenzione straordinaria per quanto riguarda le strade, per parchi e giardini avremo un investimento importante e tra il finanziato, si parlava prima del piano strutturale e del piano operativo, avendo approvato il piano strutturale inizieremo l'avvio del procedimento della variante al piano operativo per adeguarlo al piano strutturale. Per cui ci sono risorse per cui dovrà anche l'Amministrazione avviare l'inizio del procedimento per la variante al piano operativo. Questo lo volevo sottolineare perché stasera abbiamo avuto modo di parlare anche di questi due aspetti importanti che riguardano la pianificazione del territorio.

PRESIDENTE: Assessore, vuole aggiungere altro prima del voto?

ASSESSORE GUAZZINI: No, no. Va bene così. Grazie.

PRESIDENTE: La dichiarazione è già stata fatta. Volete aggiungere altro? Prego...

CONSIGLIERE FEDI: Il nostro voto è favorevole.

PRESIDENTE: La Consigliera Mainardi?

CONSIGLIERE MAINARDI: - Come già detto anche prima si tratta di opere che vanno ad aggiungersi a tutte le altre opere che questa Amministrazione ha fatto per riqualificare tante zone non solo del capoluogo ma anche delle frazioni, quindi il nostro voto è favorevole.

PRESIDENTE: Allora votiamo. Favorevoli? Votiamo anche l'immediata eseguibilità dell'atto. Favorevoli? Il Consiglio approva. Punto 9 "regolamento per la gestione degli interventi per il diritto allo studio, approvazione". Assessore Pierucci.

ASSESSORE PIERUCCI: Il documento in questione è stato discusso ieri in Commissione e questa sera viene sottoposto al Consiglio comunale per la sua approvazione. È stato necessario redigere questo regolamento riguardante il diritto allo studio perché la versione precedente risale al 2005. Sono state fatte poi ulteriori integrazioni e modifiche però il corpus del documento era di quell'anno e quindi era necessario chiaramente redigere un documento anche al passo con i tempi, soprattutto per quanto riguarda le modalità di accesso al servizio e per quanto riguarda anche l'effettuazione dei pagamento che chiaramente è cambiata rispetto agli anni passati. Questo documento comunque conserva lo spirito, come ha sempre mantenuto, riguardante iniziative e strategie per garantire il diritto allo studio e alla formazione dei ragazzi e questa è veramente una cosa fondamentale. Il documento si compone di tredici articoli e io farò una breve sintesi per accelerare anche i tempi. Il primo riguarda le finalità di questo documento, di questo regolamento, che sono finalità di natura socio educativa. Nel secondo articolo invece si elencano quelli che sono i servizi scolastici a carico dell'ente e due in particolare sono fondamentali, cioè il servizio del trasporto scolastico e quello della mensa. Seguono anche altri servizi che riguardano la fornitura di pubblicazioni, attrezzature e materiale didattico per l'uso degli studenti,

che riguardano il sostegno volto alla promozione di iniziative formative di vario tipo, che riguardano anche iniziative di sostegno socio educativo a favore degli alunni più svantaggiati e infine anche l'erogazione ovviamente gratuita dei libri di testo per la scuola primaria. In particolare il servizio del trasporto scolastico è contemplato e descritto nell'articolo 4 e non si tratta soltanto di trasportare i ragazzi dal casa a scuola e viceversa ma anche un trasporto scolastico relativo alle necessità della scuola quando si tratta di spostare gli studenti per fare attività anche didattiche all'interno del Comune o anche fuori dallo stesso. Il servizio mensa è descritto nell'articolo 5 e anche in tal caso non si tratta soltanto di erogare il cibo ai ragazzi ma anche di perseguire obiettivi di educazione alimentare che sono in rapporto al benessere complessivo del ragazzo, dello studente che ne usufruisce. Per questo l'articolo 6 parla della commissione mensa, una commissione composta da genitori, da insegnanti e anche da rappresentanti del Comune. Questa Commissione si riunisce tutte le volte che è necessario per valutare il servizio e anche per risolvere le eventuali criticità che dovessero sorgere nell'erogazione dei pasti ai ragazzi. L'articolo 7 riguarda le modalità di pagamento e così via. In particolare poi c'è l'articolo 10 che prevede un servizio di pre e post scuola nel caso in cui ci siano ovviamente richieste da parte delle famiglie, congruo numero di richieste e una disponibilità ovviamente delle risorse di bilancio. Io ho concluso. Dico soltanto che se il Consiglio comunale lo approva questo regolamento va in vigore il 2 maggio prossimo. Quindi si chiede l'approvazione di questo regolamento. Grazie.

PRESIDENTE: Consigliera Meoni, prego.

CONSIGLIERE MEONI: Grazie, Presidente. Brevemente ringrazio l'Assessore Pierucci e la funzionaria Logli per aver partecipato ai lavori della Commissione, per aver dettagliato i tredici punti di questo regolamento che, come diceva lei, mantengono lo spirito e il corpo di quello che era nel 2015 ma ovviamente avevano la necessità di essere integrati perché cambiando... essendo passati così tanti anni la metodologia di pagamento come la metodologia di iscrizione si sono evolute. Detto questo non posso fare altro che anticipare il voto del nostro gruppo che è un voto favorevole.

PRESIDENTE: Grazie, Consigliera Meoni. Assessore, prego. Poi si vota.

ASSESSORE PIERUCCI: Non ho da aggiungere altro. Appunto abbiamo discusso anche ieri in Commissione e quindi direi va benissimo, ecco, concordo con la sintesi che ha fatto la Consigliera Meoni.

PRESIDENTE: Benissimo. Allora, dichiarazioni di voto?

CONSIGLIERE MEONI: Per il gruppo Centro Destra per Montale voto favorevole.

PRESIDENTE: Consigliera Mainardi.

CONSIGLIERE MAINARDI: Anche per il nostro gruppo il voto è favorevole.

PRESIDENTE: Votiamo. Favorevoli? Votiamo anche l'immediata eseguibilità dell'atto. Favorevoli? Unanimità. Il Consiglio approva. Come accordato con gli altri Consiglieri concludiamo i lavori per stasera. Ci rivedremo presto nel mese di maggio. Sono le ore 23,37. Buonanotte a tutti.